

LA GUIDA DI DAVID ICKE ALLA COSPIRAZIONE GLOBALE
(E COME FERMARLA)

Dello Stesso Autore

L'AMORE INFINITO È L'UNICA VERITÀ TUTTO IL RESTO È ILLUSIONE.

Smascherare il mondo dei sogni che crediamo reale

IO SONO ME STESSO IO SONO LIBERO.

La guida per i robot verso la libertà

IL SEGRETO PIÙ NASCOSTO. Il libro che cambierà il mondo

FIGLI DI MATRIX. Da migliaia di anni una razza proveniente da un'altra dimensione tiene soggiogata l'umanità... agendo sotto ai nostri occhi

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE E IL DISASTRO DELLE TORRI GEMELLE

... E LA VERITÀ VI RENDERÀ LIBERI

LIBERTÀ O FASCISMO. È tempo di scegliere
(DVD di prossima pubblicazione)

ALTRI LIBRI DAL NOSTRO CATALOGO

Massimo Mazzucco, **11 SETTEMBRE 2001 – INGANNO GLOBALE** (Libro + DVD)

Cathy O'Brien, Mark Phillips, **ACCESSO NEGATO ALLA VERITÀ.**

Una vera storia di Controllo della mente umana

Marcello Pamio, **IL LATO OSCURO DEL NUOVO ORDINE MONDIALE**

Stefano Montanari, **IL GIRONE DELLE POLVERI SOTTILI.**

Viaggio nel mondo delle nanoparticelle tra inquinamento, patologie e interessi finanziari

Stefano Montanari, **L'INSIDIA DELLE POLVERI SOTTILI E DELLE**

NANOPARTICELLE. Se le conosci le eviti

Eugenio Benetazzo, **BEST BEFORE – PREPARATI AL PEGGIO!**

Eugenio Benetazzo, **DURI E PURI.** Aspettando un nuovo 1929

Eugenio Benetazzo, **BLEKGEK.** Aspettando un nuovo 1929 (DVD + Libretto)

Eugenio Benetazzo, **SCIE CHIMICHE E SIGNORAGGIO** (DVD + Libretto)

Massimiliano Frassi, **I PREDATORI DI BAMBINI SONO INTORNO A NOI.**

Il libro nero della Pedofilia

Patrick Geryl, **SOPRAVVIVERE AL 2012.** La rinascita di una nuova civiltà

William Arntz, Betsy Chasse, Mark Vincente, **BLEEP.** Ma che bip sappiamo veramente!?

William Arntz, Betsy Chasse, Mark Vincente, **BLEEP** (DVD + Libretto)

Massimo Citro, **VIETATO STUDIARE.**

Inchiesta sulla legge illegale che vieta la conoscenza?

Potete acquistare questi titoli in libreria o richiederli direttamente al:

GRUPPO EDITORIALE MACRO via Giardino 30, 47020 Diegaro di Cesena (FC)

e-mail: ordini@macroedizioni.it – sito internet: www.macroedizioni.it

David Icke

**LA GUIDA DI
DAVID ICKE
ALLA
COSPIRAZIONE GLOBALE
(e come fermarla)**



www.macroedizioni.it

A mia madre Barbara, che mai dimenticherò, e al mio grande amico Roger Hill, che ci hanno lasciati per nuove frequenze.

A tutti coloro che hanno tentato di impedirmi di comunicare queste informazioni e a coloro che per le loro ragioni malvagie continuano a cercare di indebolire me e quello che faccio. Quando, a un certo punto, vi risveglierete, inorridirete nel vedere ciò che avete fatto.

A tutti coloro che mi hanno sostenuto nei momenti difficili e che si sono assicurati che questo libro potesse essere pubblicato.

E, soprattutto, grazie a Linda: la mia roccia in mezzo a tutte le difficoltà. Non potrei immaginare un'amica più eccezionale e tenace.

Per maggiori informazioni su questo autore
e sulla stessa collana visitate il nostro sito: www.macroedizioni.it

Titolo originale: Guide To The Global Conspiracy

traduzione Luisa Natalia Monti, Sergio Orrao, Elisa Bonora
revisione Mario Manzana
editing Mariella Alunni, Valentina Pieri
copertina Matteo Venturi
stampa Tipografia Lineagrafica, Città di Castello (PG)

I edizione gennaio 2009

Collana "Verità Nascoste"

© 2009 **Macro Edizioni**

un marchio del GRUPPO EDITORIALE MACRO

www.macroedizioni.it

Via Giardino 30

47020 Diegaro di Cesena

ISBN 88-6229-017-9



La Cellulosa utilizzata per la produzione della carta su cui sono stati stampati gli interni di questo libro proviene da foreste amministrate.



La Cellulosa utilizzata per la produzione della carta su cui sono stati stampati gli interni di questo libro è sbiancata senza utilizzo di cloro (ECF). Questa carta è riciclabile.

“La nostra società è dominata da gente folle che persegue scopi malati. Penso che veniamo gestiti da fanatici con obiettivi fanatici, ed è probabile che sarò io a essere considerato pazzo per quello che sto dicendo. È questa la cosa folle”.

John Lennon

WORKING CLASS HERO (L'eroe proletario)

Appena nasci ti fanno sentire piccolo
togliendoti tutto il tempo che potresti avere
finché il tuo dolore si fa così grande che non senti più nulla
Ti feriscono a casa, ti colpiscono a scuola
ti odiano se sei intelligente e ti disprezzano se sei stupido
così impazzisci totalmente e non puoi seguire le loro regole
Dopo averti torturato e terrorizzato per venti assurdi anni
si aspettano che tu scelga una carriera
quando in realtà sei così pieno di paure che non puoi ingranare
Ti drogano di religione, sesso e televisione
e tu pensi di essere furbo, senza pregiudizi, libero
e invece, per come la vedo io, resti uno stronzo che non capisce niente
E ti continuano a dire “in cima c'è spazio”
ma prima devi imparare a uccidere sorridendo
se vuoi gareggiare con la gente in alto

John Lennon

PICCOLE SCATOLE

Piccole scatole sulla collina, piccole scatole fatte di *ticky tacky*
Piccole scatole sulla collina, piccole scatole tutte uguali
Ce n'è una verde e una rosa e una blu e una gialla
E sono tutte fatte di *ticky tacky* e sembrano proprio tutte uguali
E le persone nelle case sono andate tutte all'università
Dove le hanno messe in altre scatole e vengono fuori tutte uguali
E ci sono dottori e ci sono avvocati e uomini d'affari
E sono tutti fatti di *ticky tacky* e sembrano proprio tutti uguali
E giocano tutti sul campo da golf e sorseggiano il loro Martini dry
E hanno tutti graziosi bambini e i bambini vanno a scuola
E i bambini vanno al campo estivo e poi all'università
Dove vengono messi in altre scatole e vengono fuori tutti uguali
E i ragazzi entrano nel mondo del lavoro e si sposano e mettono su famiglia
In scatole fatte di *ticky tacky* che sembrano tutte uguali.

Malvina Reynolds

La domanda...

Trinity: So perché sei qui, Neo. So cosa stai facendo... so perché non dormi. So per-

ché vivi da solo e perché, una notte dietro l'altra, lavori al tuo computer. Tu stai cercando lui. Lo so perché a suo tempo ho cercato la stessa cosa.

E quando lui ha trovato me, mi ha detto che non cercavo qualcosa di preciso, ma che cercavo una risposta. È la domanda il nostro chiodo fisso, Neo. È la domanda che ti ha spinto fin qui. E tu la conosci, come la conoscevo io.

Neo: Che cos'è Matrix?

Trinity: La risposta è intorno a te, Neo. E ti sta cercando. E presto ti troverà, se tu lo vorrai.

“Io credo a tutto, fino a quando non viene smentito. Perciò credo ai folletti, alle leggende, ai draghi. Tutto esiste, anche se nella tua mente. Chi lo dice che sogni e incubi non sono autentici quanto il mondo reale?”

John Lennon

Smetti di cercare e troverai...

In una parabola dei Nativi Americani, il Creatore riunisce tutti gli animali e dice: “Voglio nascondere qualcosa agli umani fino a che non siano pronti per averla – la consapevolezza che sono loro stessi a creare la propria realtà”.

“Dalla a me. La porterò sulla Luna”, dice l'aquila.

“No, presto arriverà il giorno in cui essi andranno lassù e la troveranno”.

“E se la portassimo nelle profondità dell'oceano?”, chiede il salmone.

“No, anche lì la troverebbero”.

“La sotterrò nelle grandi pianure”, dice il bufalo.

“Presto scaveranno e la troveranno”.

“Nascondila dentro loro stessi”, dice la saggia nonna talpa.

“Fatto”, dice il Creatore. “È l'ultimo posto nel quale guarderanno”.

Leggenda dei Nativi Americani

Prima di iniziare...

Viviamo in un'epoca straordinaria di incredibili cambiamenti – assai più grandi di quanto la maggior parte di noi possa persino provare a immaginare. Nei regni invisibili che esistono al di là della vista umana sta avvenendo una trasformazione vibrazionale, un'accelerazione che stimola le menti umane chiuse e concrete ad aprirsi.

Questa trasformazione sta risvegliando coloro i quali sono pronti a riemergere dallo stato di trance che li mantiene schiavi della Mano Nascosta, che dall'oscurità opera la manipolazione attraverso chi, solo in apparenza, detiene “il potere”. L'obiettivo del Popolo delle Ombre è uno stato orwelliano globale di totale controllo e accondiscendenza nei confronti della dittatura draconiana; un luogo in cui la libertà in tutte le sue forme vada perduta grazie ai microchip che consentono la sorveglianza di ogni azione, di ogni parola e persino di ogni pensiero. Per moltissimo tempo sono stato minacciato e messo in ridicolo per quello che facevo, ma le risate, di questi tempi, sono una reazione assai rara, vista l'esperienza quotidiana che rende sempre più evidente la realtà dei fatti.

L'accelerazione vibrazionale, insieme agli eccessi cui il governo arriva sempre di più in termini di controllo e di imposizioni, sta permettendo a un'enorme quantità di persone di aprire gli occhi sul fatto che “qualcosa non quadra”. Ma di cosa si tratta? Nel primo film della serie *Matrix*, il personaggio di Morpheus dice a Neo, il “cercatore” confuso:

«Sei qui perché intuisci qualcosa che non riesci a spiegarti. Senti solo che c'è. È tutta la vita che hai la sensazione che ci sia qualcosa che non quadra, nel mondo. Non sai bene di che si tratta, ma l'avverti. È un chiodo fisso nel cervello. Da diventarci matto».

Conosco perfettamente questa sensazione e anche voi la conoscete, altrimenti non stareste leggendo questo libro con l'intenzione di trovare risposta alle domande che “vi stanno facendo diventare matti”: “Chi sono?”, “Dove sono?”, “Perché il mondo è così com'è?”.

Negli anni '80 ho iniziato un viaggio consapevole alla ricerca di risposte. Sono stato in più di quaranta paesi e ho avuto accesso alla conoscenza “antica” e “moderna”, grazie alla quale ho visto chiaramente come molti tasselli del puzzle si incastrino alla perfezione l'uno con l'altro. Soltanto quando tutti i punti vengono collegati, il quadro generale si rivela alla vista, e questo libro riunisce vent'anni di ricerche e di esperienza per spiegare perché “qualcosa non quadra”. Come sempre, è un *work in progress*, ma anche un passo da gigante lungo la strada che conduce alla comprensione della condizione umana e a come noi possiamo cambiarla. Lo scrittore Michael Ellner ha detto giustamente:

«Proviamo solo a guardarci. Tutto va alla rovescia; tutto è sottosopra. I dottori distruggono la salute, gli avvocati distruggono la giustizia, le università distruggono il sapere, i governi distruggono la libertà, i media più influenti distruggono l'informazione e le religioni distruggono la spiritualità».

Tutto questo non avviene per caso, ma di proposito... come vi spiegherò man mano che i punti verranno collegati.

CAPITOLO I

Allora, chi siamo?

Il vero valore di un essere umano è rivelato dalla sua capacità di raggiungere la liberazione da se stesso.

Albert Einstein

Cercate di assecondarmi un po' mentre affermo una ovvietà... noi ci perdiamo perché non sappiamo dove siamo. Semplice, certo. Ci perdiamo perché non possediamo le informazioni che ci indichino dove siamo e, in mancanza di questo, non siamo in grado di ritrovare la "strada di casa". Ugualmente ovvio. Come possiamo arrivare da qualche parte se, tanto per cominciare, non sappiamo neppure dove ci troviamo?

Tutto questo potrebbe sembrarvi incredibilmente banale, ma non sempre ci rendiamo conto di ciò che abbiamo sotto gli occhi. Come dice il proverbio: se vuoi nascondere qualcosa, mettilo in vetrina. Quella che ho appena descritto è precisamente la condizione della "razza umana". Siamo disorientati perché: a) non sappiamo dove siamo e b) non abbiamo accesso alle informazioni necessarie che ci dicano dove siamo. In effetti, nel nostro caso la situazione va ancora più in là. Non sappiamo neppure *chi* siamo, figuriamoci *dove*. Come ha scritto John Lennon: "Come posso andare avanti quando non so quale strada ho di fronte? Come posso andare avanti quando non so quale direzione prendere?". Senza queste coordinate – *chi* siamo e *dove* siamo, è possibile per noi dare un senso a ciò che vediamo e a ciò di cui facciamo esperienza? No, non lo è. Allora tiriamo a indovinare (spesso a casaccio), e le nostre supposizioni si chiamano religioni e teorie scientifiche. Parliamo di formulare "ipotesi ragionevoli" basate sulle migliori informazioni disponibili, ma che dire se quelle informazioni, espresse attraverso la religione e la scienza, fossero fundamentalmente difettose e, cosa ancora più significativa, lo fossero *intenzionalmente*? Ci troveremmo ad affrontare una situazione ancor più disorientante, e non semplicemente a ignorare quale indirizzo prendere. Verremmo spediti nella direzione *sbagliata* con la convinzione che il passante con la mitra in testa o quello con il microscopio sapevano di cosa stavano parlando.

Oggi c'è una crescente comprensione del fatto che le nostre mappe di riferimento sono superate e che le abbiamo interpretate in modo errato. O, piuttosto, questo è ciò che hanno fatto *per* noi i rappresentanti, spesso inconsapevoli, di un sistema che può esistere soltanto mantenendoci nell'ignoranza rispetto a quelle che sono la bussola e le coordinate che ci condurranno verso casa. Qualcuno si è messo ad armeggiare con i segnali stradali per confonderci e controllarci, e questo libro è stato ideato per essere una guida a "chi siamo", "dove siamo", e al modo in cui i pochi stanno manipolando su scala la nostra vita di tutti i

giorni, e per un inconcepibile, preciso scopo. Da qui, ogni altra cosa verrà, e improvvisamente, come succede con una immagine che piano piano viene messa a fuoco, ci apparirà ben chiaro dinanzi agli occhi quello che fino a ora sembrava un “mondo” folle, sconcertante e inspiegabile. Il mondo sembra folle perché lo abbiamo osservato dall’angolazione sbagliata. Guardatelo in un altro modo e... “WOW, allora è così che stanno le cose!”.

Innanzitutto, coordinata-chiave numero uno: chi siamo noi?

Domandate alle persone chi siano e la maggior parte vi risponderà qualcosa come: “Sono Joe Bloggs. Sono un impiegato di Tooting, Londra, sono sposato e ho tre figli. Mi piacciono il calcio e il giardinaggio e vorrei andare a trovare mio fratello in Australia”. Alla TV sentiamo in continuazione questo genere di cose quando trasmettono quei giochi a premi in cui ai partecipanti viene detto “parlaci di te”. Le persone si identificano con il proprio lavoro, il proprio guadagno, con le proprie simpatie e antipatie e con quella che definiremmo la loro “personalità: “mi piace ridere e andare alle feste”; “mi piace stare a casa e vivere una vita tranquilla”, o qualunque altra cosa. Ma ecco un ulteriore “E se?”. E se ciò che chiamate “voi stessi”, la vostra “personalità”, il vostro sesso, perfino, non fossero affatto *voi*? E se fossero tutte espressioni di un programma informatico che siete stati *ingannati* a credere come “voi stessi”? Toveremmo folle se a un astronauta venisse chiesto “chi sei?” e lui iniziasse a elencare dettagliatamente le caratteristiche della sua tuta spaziale: “Sono una Mark III della NASA, nata negli anni ’90. Ho una sezione toracica superiore bella e robusta, i miei elementi di transizione sono corti e alla moda, ho spalle convolute e rotanti, vita e fianchi con giunture di abduzione/adduzione. Sono in grado di essere pressurizzata a 0.56 atmosfere e mi piacerebbe andare a trovare mio fratello alla Stazione Spaziale Internazionale”. Molto probabilmente penseremmo che quel tipo è già stato eccessivamente pressurizzato! Identificandosi con la sua tuta spaziale, cosa intende fare, lo scocciatore imbecille? Ha bisogno di aiuto, e alla svelta. Sì, è vero, ma allora non è il solo, non è così? Gli “esseri umani” fanno esattamente la stessa cosa. Noi crediamo di essere la nostra tuta spaziale e, una volta che cadiamo in questo tranello, non capiamo più niente di niente. Come potrebbe agire un astronauta se pensasse di essere la propria tuta spaziale? Ci ritroveremmo nella confusione e nel caos più totali, giusto? Be’, date un’occhiata a questo “mondo” di persone convinte di essere una tuta spaziale e cosa vedrete? Il caos e la confusione più totali. Come potrebbe essere altrimenti?

Ecco quindi la prima rivelazione sulla strada verso la libertà: il vostro corpo non è “voi”, è un fantastico computer biologico che “voi” state utilizzando per sperimentare questa realtà. È un veicolo, un *mezzo*, non un “voi” o un “io”. La tuta spaziale è il mezzo attraverso il quale un astronauta può fare l’esperienza di altri “mondi”. E così è il vostro “corpo”. Noi non siamo i nostri corpi, noi siamo Coscienza Infinita, Tutto Ciò che È, un invisibile campo di energia all’interno del quale esistono tutti i “mondi” e nessuno. La sola differenza tra tutte le cose è quanto siamo *consapevoli* di essere Tutto Ciò che È. Più questa consapevolezza è profonda, e più avrete accesso a quel livello di “sapere” e di percezione; più credete di essere un “individuo” *separato* da tutto il resto, e più vi disconnetterete dall’Uno Infinito che siete veramente. Noi viviamo in un regno di divisio-

ne e “separazione” perché abbiamo dimenticato, e siamo stati manipolati perché dimenticissimo, la nostra vera e infinita natura. Albert Einstein descrisse questa realtà come “una illusione, benché persistente”, e disse:

«Un essere umano è parte di quel tutt'uno chiamato Universo, una parte limitata nel tempo e nello spazio. Fa esperienza di se stesso, dei propri pensieri e delle proprie emozioni come qualcosa di separato dal resto, una specie di inganno ottico della propria coscienza. Questo inganno è per noi una sorta di prigione che ci limita ai nostri desideri personali e all'affetto delle persone più vicine a noi. Il nostro compito deve essere quello di liberare noi stessi da questa prigione ampliando la sfera della nostra compassione per abbracciare tutte le creature viventi e la natura intera nella sua bellezza».

Ma ancor più di questo, per abbracciare il nostro essere Coscienza Infinita, o ciò che definirò *Consapevolezza* Infinita. Si tratta di un livello di coscienza che *sa* di essere *ogni cosa*. È il TUTTO consapevole di sé. Pensate alla differenza tra una gocciolina di acqua e l'oceano; la goccia simboleggia il senso di divisione, l'“Io” individuale, scollegato da qualsiasi altra cosa. È come identificarsi in “Bill Bloggs” o “Ethel Jones”. Ma, rimettete quella goccia nell'oceano dove finisce l'oceano e inizia la goccia? Non esiste un inizio e non esiste una fine, non c'è Alfa e non c'è Omega, perché tutto è Uno. A quel livello non esiste un “noi”... solo un “Io” Infinito. Una parte di quell'oceano può essere calma e tranquilla e un'altra può essere agitata e burrascosa, ma è sempre lo stesso oceano, la stessa Unità. Noi siamo *sempre* oceano, *sempre* Consapevolezza Infinita, e non possiamo scollegarci da tutto questo, nel vero senso della parola. Tuttavia, quando dimentichiamo chi siamo, possiamo rimanere disorientati all'interno di un *sensò* di divisione, dall'essere quella gocciolina, e percepiamo la realtà attraverso le minuscole lenti che tutto ciò va creando nella nostra mente. Queste lenti *percepiscono* quello in cui *credono* e mettono in atto un'esperienza che sia in accordo con quella convinzione. Pensate in piccolo e sarete piccoli, anche se siete Possibilità Infinita. È questa la condizione di ciò che chiamiamo umanità. Noi siamo l'oceano, Consapevolezza Infinita, ma crediamo di non essere altro che una piccola, incapace, insignificante gocciolina. Ci identifichiamo con la divisione e con le “parti”, non con l'unità. Questo è accaduto a causa della massiccia manipolazione del nostro senso della realtà che ci ha portati a identificare l'“Io” con il computer biologico che chiamiamo “corpo”. Guardate quante religioni dichiarano che è blasfemo affermare di essere il Tutto, o ciò che esse chiamano “Dio”. Non possiamo dire di essere “Dio”; dobbiamo essere umili e accettare il nostro ruolo di peccatori subordinati che devono farsi piccoli di fronte all'Onnipotente: *loro*. Voi siete un insignificante pezzo di merda, abitatevici, e solo se gli uomini in abito talare metteranno una buona parola per voi, avrete una chance di evitare il tizio con la forca. Questa assurdità è stata ideata da coloro che controllano le religioni (non dai subalterni programmati, quelli dai buffi cappelli) per intrappolarci nel livello di percezione “da computer”, il livello nel quale possiamo essere facilmente rinchiusi in un recinto e custoditi come pecore. Ascoltate il linguaggio della religione: “Il Signore è il vostro pastore e voi fate parte del gregge”. Mi riferirò

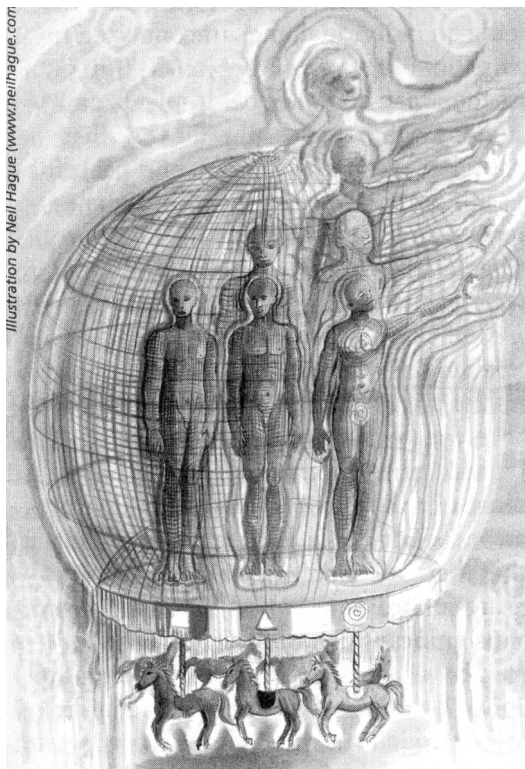


Figura 1: esseri umani sulla “giostra”. La maggior parte delle persone opera a livello della realtà informatica; altri sono più consapevoli, ma ancora intrappolati nell’illusione e alcuni sono coscientemente connessi alla Consapevolezza Infinita.

a coloro che sono imprigionati nella realtà del corpo-computer come ai “non-consci”, e a coloro che hanno consapevolezza del più grande “tutt’uno” come ai “consci”. In effetti, ogni cosa è conscia; è diverso solo il livello di consapevolezza, ma io utilizzerò i termini “conscio” e “non-conscio” per essere il più semplice possibile. Secondo questa definizione quasi l’intera popolazione umana è non-conscia, perché la gente identifica se stessa con il proprio corpo-computer (Figura 1). Fortunatamente ci troviamo in un’era in cui tutto questo sta iniziando a cambiare.

LA REALTÀ INFORMATICA

Un computer biologico viene spesso descritto come un computer “vivente”; la definizione di “biologico” è, “che si riferisce alla vita e agli esseri viventi”. È un computer in grado di elaborare soluzioni senza che gli venga detto esattamente come farlo. Questi computer vengono ora programmati in tutto il mondo sebbene, naturalmente, siano soltanto poco più che dei pallottolieri se paragonati al computer biologico che è il corpo umano. E tuttavia il principio è lo stesso. Il professor Bill Ditto sta conducendo una ricerca sul computer biologico al *Georgia Institute of Technology*. Egli afferma: «I computer ordinari necessitano ogni volta di informazioni assolutamente corrette per arrivare alla risposta giusta. Noi speriamo che un computer biologico possa giungere alla risposta corretta basandosi solo su informazioni parziali, colmando le lacune in modo autonomo». Posto in termini più semplici, i computer biologici hanno la capacità, *fino a un certo punto*, di pensare autonomamente. Questo è vero per il corpo anche se assai più in grande, e il problema è che noi gli stiamo permettendo anche di pensare per *noi*. Siamo rimasti intrappolati nell’illusione che noi siamo il nostro corpo e quindi crediamo che tutti i pensieri e le emozioni del corpo-computer siano *nostri*. Ma non è necessariamente così. In effetti, se parliamo dei livelli superiori della nostra Consapevolezza Infinita, le cose non stanno mai così. Vorrei aggiornare la citazione di Albert Einstein all’inizio di questo capitolo e dire: «Il vero valore di un essere umano è rivelato dalla

sua capacità di raggiungere la liberazione dall'io-computer». Le varie parti di un computer rispecchiano le funzioni del corpo poiché, a livello di base, esse sono la stessa cosa. Il sistema del corpo-computer si basa sulla rete del DNA, o *network* genetico che, tra le molte altre cose, comunica le informazioni tra le cellule. Quando la comunicazione funziona bene noi siamo “in salute”, perché le informazioni corrette raggiungono la cellula giusta nel momento giusto. Questa rete di comunicazione reagisce alle malattie, guarisce ferite e contusioni e rilascia sostanze chimiche o assorbe tossine come metodo necessario per mantenere l'equilibrio e provocare una reazione agli stimoli e ai cambiamenti. Quando questo sistema si guasta, le istruzioni sono confuse, come un telefono cellulare che si rompe, e il corpo funziona male. A questo punto si verifica ciò che chiamiamo “malattia”, sia essa fisica, mentale o emozionale. Osservate cosa succede quando le istruzioni che passano per un *desktop* si mischiano a casaccio a causa di un “virus”, o di qualunque altra cosa. Il computer inizia a mostrare segni di “dis-agio” o disarmonia. All'inizio, soltanto la sua velocità di reazione può risentirne e noi diciamo che “il computer è lento”. È lento perché le informazioni non vengono comunicate attraverso i collegamenti elettrici alla velocità e al rendimento ottimali. Il “virus” può andare avanti a distorcere le comunicazioni al punto che il computer può persino non accendersi più. In quel momento cosa diciamo? «Il mio computer è morto». Questo è ciò che accade quando “noi” moriamo.

Per la verità, “noi” non moriamo perché “noi” non possiamo morire. Noi siamo Consapevolezza Infinita – non un corpo. Ciò che muore è il nostro *computer*, sia quando il suo sistema di comunicazione si guasta e non è più in grado di funzionare, sia quando la coscienza sceglie di allontanarsi da questa realtà e terminare l'esperienza. La coscienza è la forza motrice che anima il computer, che lo “collega alla rete di alimentazione”, se preferite, e quindi, quando “se ne va”, è come se venisse tolta la spina. Cosa succede se lasciate cadere il computer da una considerevole altezza? Non funziona più, *muore*. Cosa succede quando una persona viene lasciata cadere da una considerevole altezza? Lo stesso. Cosa succede quando un virus informatico distrugge il sistema operativo di un computer? Il computer non funziona più, muore. Cosa succede quando un virus, il cancro o un altro malfunzionamento distruggono il sistema operativo del corpo? La stessa cosa. Cosa succede quando la memoria di un computer si guasta? Il computer rimane disorientato e diventa incapace di rispondere alle istruzioni e alle informazioni come faceva prima. Cosa succede quando ciò si verifica in un “essere umano”? Noi lo chiamiamo Alzheimer o malattia mentale. Un computer entra nello “*sleep mode*” quando è inattivo e sta riposando. Lo stesso fa il corpo. Le analogie possono continuare senza sosta – come devono, dato che stiamo parlando dei medesimi fenomeni di base e degli stessi principi operativi.

Il punto da mettere ancora in evidenza, comunque, è che *noi* non moriamo e *noi* non ci ammaliamo di Alzheimer o di qualche malattia mentale – è al corpo-computer che succede. Allo stesso modo, un operatore informatico che sta alla tastiera non si prende il virus del computer. Quello che definiamo come “handicap mentale” non è un problema con la nostra Consapevolezza Infinita; è un computer danneggiato. Potete anche essere il miglior operatore informatico del pianeta, ma se la vostra macchina non è in grado di elaborare l'in-

put che le date, non la potete far funzionare al massimo potenziale. Noi diciamo che un computer non può più fare quello che faceva prima, specialmente quando diventa vecchio e guasto. Cosa diciamo dei nostri corpi quando invecchiano? «Io non posso più fare quello che facevo prima». Notate che utilizziamo il termine “io” al posto del corpo, quando affermiamo cose del genere. *Noi* non siamo il corpo-computer. *Noi* siamo coscienza – consapevolezza – tutto ciò che è sempre stato, è e sempre sarà. Noi siamo Consapevolezza *Infinita*, non un computer finito e limitato, e una volta che confondiamo le due cose, il nostro *SatNav*, il nostro “navigatore satellitare”, può pensare che una prigione sia una strada aperta. Il nostro mondo è strutturato in modo da *farci* confondere le due cose, perché allora diventiamo controllabili e domabili, come dimostrerà questo libro. Un computer è programmato per rispondere a una serie di istruzioni, o “*software*”. Ha un *circuit board*, o “scheda madre”, per comunicare i segnali elettrici alle proprie varie parti, e l’elaboratore fondamentale delle informazioni attraverso il network viene detto microprocessore, o CPU, *central processing unit*, l’unità centrale di elaborazione. Un computer possiede una memoria chiamata “*hard disk*” e una memoria “virtuale” o “RAM” che conserva le informazioni mentre il computer viene utilizzato. Ciò che volete tenere all’interno di questa memoria virtuale viene quindi trasferito all’*hard disk* quando premete “*save*”. I computer hanno anche dei software che li proteggono dall’essere destabilizzati da virus e altri attacchi dall’esterno. Questi software vengono chiamati *firewalls* e programmi anti-virus, come il *Norton Anti-Virus*. Il corpo-computer agisce fundamentalmente nello stesso modo. Possiede un *hard disk*, una memoria virtuale, un *circuit board* e un “*software*” anti-virus.

L’HARD DISK GENETICO

L’*hard disk* del corpo è costituito dall’acido desossiribonucleico, o DNA, e dalle cellule. Come vedremo, le cellule sono come i chip di un computer. Le catene a spirale di DNA nelle cellule vengono riconosciute come la “libreria genetica del corpo” che trasporta e “scarica”, attraverso la procreazione, i codici delle nostre caratteristiche fisiche (Figura 2). Ma questa è solo una parte del ruolo del DNA. Abbiamo qualcosa come 120 miliardi di migliaia di questa roba, che è in grado di immagazzinare informazioni un centinaio di trilioni di volte in più rispetto a qualunque dispositivo che la scienza dell’uomo possa costruire. Tra corpo e computer i principi sono gli stessi, ma ci sono anni luce di distanza quando si parla di dimensioni, potenziale e complessità. Sempre parlando di DNA, un altro punto su cui porre l’accento è quanto poco la scienza convenzionale conosca al riguardo; qualcosa come il 95/97 per cento del DNA viene considerato “DNA spazzatura”, perché gli scienziati non hanno idea di quale sia la sua funzione. Pensateci. Ognuno di noi possiede 120 miliardi di migliaia di DNA, e tuttavia quasi il 97 per cento (se non di più), rimane un mistero

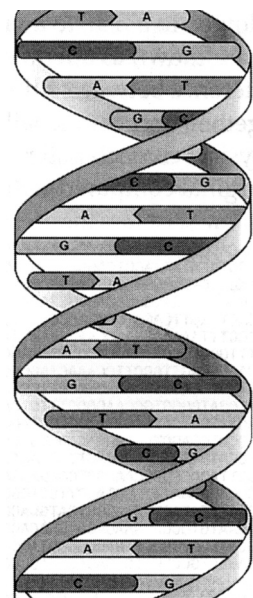


Figura 2: il DNA, l’“hard disk” del corpo-computer.

per gli scienziati, che pure hanno la sfacciataggine di dirci come dovremmo o non dovremmo curare il nostro corpo – quel corpo di cui sono totalmente ignoranti. Dobbiamo ricordarci che gli scienziati e gli intellettuali non sono tenuti a essere coscienti in termini di Consapevolezza Infinita, e il guaio è che la stragrande maggioranza di essi proprio non lo è. Il loro intelletto proviene per lo più da un livello informatico di pensiero. Quanto spesso le più grandi scoperte sono avvenute non attraverso l'intelletto ma bensì grazie a una intuizione? L'intuizione viene poi seguita dall'intelletto, che ne prova la validità. Le nostre sensazioni, il nostro intuito, la nostra ispirazione, o ciò che io definisco il “sapere”, vengono dalla Consapevolezza Infinita – non dall'intelletto. Le professioni “scientifiche” e “intellettuali”, come quella dell'insegnante, del relatore universitario o, ancora, quelle nell'ambito dei media, sono stracolme di persone inconsapevoli (insieme ad altre che sono consapevoli ma molto frustrate). È questo il motivo per cui la scienza si è ritrovata in così tanti vicoli ciechi ogni volta che si è trattato di spiegare la realtà. Siamo in presenza di pensatori programmati, piuttosto che di ispirata e Onnisciente Consapevolezza e, in quanto persone che credono fermamente nel corpo, la loro è la prospettiva della realtà corporea – i cinque sensi. Un vero genio della scienza, Nikola Tesla, che morì nel 1943, disse: «Il giorno in cui la scienza inizierà a studiare i fenomeni non-fisici, farà più progressi in un decennio che non in tutti i secoli precedenti della sua esistenza». Per molti, tutto quello che non si può vedere, ascoltare, toccare, odorare o gustare non esiste.

Ciò che si deduce dal termine “DNA spazzatura” è che si tratti di un sovrappiù rispetto al fabbisogno e di qualcosa senza uno scopo – un'idea che ha davvero del ridicolo. Uno dei ruoli principali di questo cosiddetto “DNA spazzatura” è di connettersi con altre dimensioni della realtà e di ricevere, comunicare e amplificare le informazioni, qualcosa di molto simile a un trasmettitore/ricevitore radio-televisivo. La forma del DNA e la sua struttura cristallina lo rendono perfetto a questo scopo, come spiegherò nel capitolo successivo. Inoltre, è fondamentale comprendere che, in tutte le forme di vita, da quella umana a quella di un topo, di un fiore, di un pesce o di un virus, il DNA è praticamente uguale. Ogni tipo di DNA è costituito dai

medesimi quattro codici noti come adenina, guanina, citosina e timina, o A, G, C e T. L'unica differenza tra un fiore e un essere umano è l'ordine in cui questi quattro codici sono ordinati, e anche le più piccole differenze nella sequenza del codice possono produrre enormi diversità nelle caratteristiche fisiche. La distinzione tra il DNA di un corpo umano e quello di un topo è marginale se paragonata alle differenze fondamentali nella forma fisi-

```

CCCAACCCCAAAATATGGCTCGAGAAGGGCAGCGACATTCCTGCGGGGTGGCCGGAGGGAAATGCC
GCGGGCTATATAAAACCTGAGCAGAGGGGACAAAGCGCCACCGCAGGGGACAGGCCAAAGTGAAGCCT
CGCTTCCCTCCGCGGCGACCAGGGCCGAGCCGAGAGTAGCAGTTGTAGCTACCCGCCAGGTAGG
GCAGGAGTGGGAGGGGACAGGGGGACAGGGCACTACCGAGGGGAACCTGAAGGACTCCGGGGCAG
ACCCAGTCGGTTCACTGGTCAGCCCCAGGGCTCGCCCTGAGCGCTGTGCCTCGTCCGGAGCCAC
ACGCGCTTTAAAAGGAGGGCAGACAGTCAAGCCTTGGAAATTAGACTTCTCCAAATTTTTCTCTAG
CCCTTTGGCTCCCTTTACCTGGCATGTAGGATGTGCCTAGGGAGATAAACGGTTTTGCTTTAGTTGT
CGCAAAGGCAGTTCCCTTCCAACCTAGGCTAGAGCGAATGAGCGAGCAGCCAGGACCACTTCTG
GGTTTTCAACAGGGCGAAAGGCCCTTCTGAGTTTGAATGTACAGGGTTCCTAACAGGCCACTCT
TCCCTGGATGGGTGCCAACGCCCTTCCCATGGGCATCTCCTTCCACCTCACGCTGGCCAGCAAG
CAGGCAGTGTGAGGCCTTATCTCCCTAGGTGACAGATGTGGTCAAGGAGGCGCAGAGAGGATGGC
ACTAGCGTCCAGCTCCTGGAACAGGTGTAGGCGAGGGAGGGCAGACAGGCTTTGGGAACATGTTCC
CTGGCTATGTGGACAGAGGACTTCTCACTGGGTCTCGCGACCCCTGTGGCCCTTTTCTGGTTCAAGG
CAGCCTTAGCCGGGGCAAAGGTGAGAAAGAAACCCCTGGTCCCGCCCTGGCAGAAATTTGAGTGGC
TCCGGCAGGAGATGTCCCTAGGTTCTCGGGAGGGAGGACGTCCGGGCCAGCCAGGCTTACCCCCCT
CTGCCGTGAGACTTCTGCGCTGATGACAGCCGCCCTTTCGCGGTCTCCCTGTGCTTGCAGAACTA
GACACAATGTGCGACGAGACAGACCACCCCTCGTGTGCGCAATGGCTCCGGCTGGTGAAG
CCGGCTTCCGCGGGATGACGCCCTAGGGCGGTGTCCCGTCCATCGTGGGCCGCCCCGACACCA
GGTCAGGCTGCCCTCCGAGAGGGAGCCGGCTCGGGGTCCCGCGTAAGCCAGCCTGGTGGCAC
    
```

Figura 3: i codici informatici A, G, C e T che decidono, tra le altre cose anche le caratteristiche “fisiche”, assomigliano ai codici che appaiono sugli schermi dei computer nei film della serie Matrix.

ca. Se avete visto la trilogia di *Matrix*, apprezzerete come la sequenza del codice del DNA nella Figura 3 assomigli ai codici informatici che appaiono in quei film. Il corpo umano non è il solo a essere un sistema biologico informatico; quindi, naturalmente, lo sono anche tutte le forme di “vita” esistenti in questa realtà che chiamiamo il “mondo”. Tutto ciò che vedete e che abbia una forma apparentemente fisica è un programma informatico, e A, G, C e T sono come codici informatici.

LA SCHEDA MADRE DEI MERIDIANI

La scheda dei circuiti del corpo è il sistema dei meridiani che costituisce le basi dell’antica arte curativa dell’agopuntura. Migliaia di anni fa i Cinesi conoscevano la rete di linee energetiche che passano tutto attorno e attraverso il corpo, che ora vengono definite “meridiani”. Lungo queste linee ci sono molti punti, noti come i punti dell’agopuntura, ove il flusso dell’energia che passa per i meridiani può essere regolato utilizzando aghi dello spessore di un capello e altre tecniche. Nella Figura 4 potete vedere che anche il sistema dei meridiani *assomiglia* a una scheda dei circuiti. Questa è la versione ingrandita al computer di una immagine prodotta al *Necker Hospital* di Parigi durante

uno studio in collaborazione con il Laboratorio di Citologia, presso la divisione Militare dell’ospedale. I medici hanno iniettato un tracciante radioattivo nei punti dell’agopuntura e poi hanno scattato la fotografia con un apparecchio a raggi gamma per vedere dove si sarebbe diretto il liquido. Il tracciante ha seguito lo schema del sistema dei meridiani. Questo non solo conferma l’esistenza della rete dei meridiani, che la “medicina moderna” ha così a lungo bandito e ridicolizzato, ma lo studio ha provato in modo definitivo anche un altro fatto cruciale. Si è scoperto che più lentamente l’energia (*chi* per i Cinesi) passava attraverso i meridiani meno sana era la persona presa in esame. Quando l’energia fluiva a velocità e bilanciamento ottimali, il soggetto godeva di buona salute. Come può essere? Il fatto è che l’energia, il *chi*, è una *informazione* che comprende dettagli che riguardano un problema o uno squilibrio, e le istruzioni su come reagire. Se le persone ci mettessero troppo tempo a comunicarvi l’esistenza di un problema e passasse troppo tempo prima che voi possiate dare la vostra risposta a chi di dovere, cosa accadrebbe? Il problema non verrebbe risolto e, di conseguenza, probabilmente peggiorerebbe. È questo uno dei motivi per cui una persona ammalata è più vulnerabile ad altre malattie. Il *chi* trasporta inoltre le istruzioni per mantenere equilibrio e armonia e, di nuovo, quando questa comunicazione viene turbata, lo stesso accade all’equilibrio e all’armonia, e il corpo manifesta un *dis-agio*. Come abbiamo detto, la prima cosa

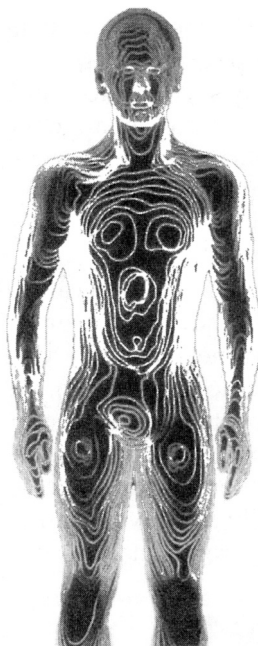


Figura 4: la scheda dei circuiti del corpo, o “scheda madre”, è ben visibile in questa immagine prodotta all’Ospedale Necker di Parigi.

che notate quando un computer inizia a funzionare male, è che diventa molto più lento del normale nel rispondere alle vostre istruzioni. Una volta che questo accade, le cose possono anche peggiorare ulteriormente, a meno che non si intervenga cancellando ciò che sta rallentando il traffico delle comunicazioni, di qualunque cosa si tratti. La stessa cosa accade con il *chi* nella scheda dei circuiti del corpo. Quelli che non comprendono come funziona il corpo, o che non sanno nemmeno cosa sia, hanno sbeffeggiato a lungo l'agopuntura e altri metodi di guarigione "alternativi". La loro ignoranza non è in grado di afferrare come mai inserendo un ago in un piede o in una gamba si possa curare un mal di testa, per esempio. Questo perché associano il dolore alla *localizzazione* del dolore, piuttosto che considerare il corpo nel suo insieme. I meridiani formano dei circuiti attorno al corpo, e una linea che passa attraverso la testa passa anche attraverso la gamba e il piede. Un blocco in queste zone può causare disarmonia da qualche altra parte, nel circuito, e quindi ripristinare il flusso nel punto corrispondente nel piede o nella gamba, permette di eliminare la pressione o qualche altro problema che sta causando il mal di testa. I tecnici informatici fanno qualcosa di simile quando "ripuliscono" un computer per far sì che i circuiti elettrici scorrano a velocità ottimale. Spesso ci si riferisce a questi tecnici come ai "dottori del computer". Davvero appropriato.

Il sistema dei meridiani è anche collegato a una serie di vortici che connettono il computer umano alla nostra Consapevolezza Infinita o che, almeno, dovrebbero. Di questi vortici ne esistono molti, e noi li conosciamo con il termine di "chakra", una parola che deriva dal sanscrito, l'antica lingua indiana, e che significa "ruote di luce". I chakra principali sono sette: chakra di base (detto anche "della radice", N.d.T.), sacrale, del plesso solare, del cuore, della gola, del terzo occhio e della corona (Figura 5) e si connettono al corpo-computer attraverso le ghiandole del sistema endocrino. Il chakra del cuore è il punto di equilibrio al centro del torace, ed è da qui che trae origine il simbolismo legato al cuore e al sentimento dell'amore. Nel momento in cui questa conoscenza andò perduta, il simbolo dell'amore divenne il cuore come organo fisico. Il chakra del terzo occhio, al centro della fronte, è la nostra connessione alla percezione mediatica e alla comunicazione, e interagisce con la ghiandola pineale, o epifisi, al centro del cervello. L'epifisi è sensibile alla

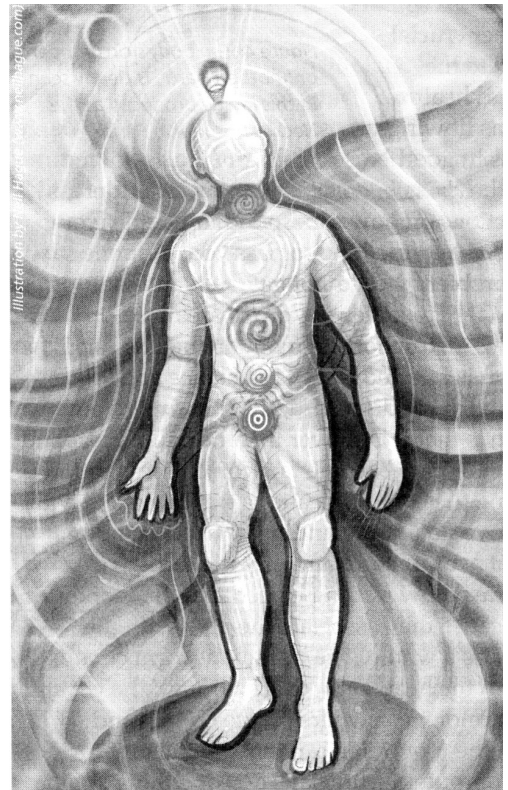


Figura 5: i vortici dei chakra che collegano il corpo ad altri livelli di realtà.

luce e produce melatonina, l'ormone che regola il sonno, e serotonina, un trasmettitore di impulsi di vitale importanza che si trova nel cervello. La serotonina è un "neurotrasmettitore". René Descartes, filosofo e matematico francese del XXVII secolo, arrivò alla conclusione che l'epifisi fosse la "sedia dell'anima". Ma si tratta realmente di un ricevitore-trasmettitore che connette l'"anima" – la Consapevolezza – al computer. Il chakra della corona, sulla sommità della testa, è la connessione maestra con la Consapevolezza Infinita, e la sua ghiandola è la ghiandola pituitaria, la "ghiandola maestra", anch'essa situata nel cervello, che secerne gli ormoni che controllano l'intero sistema endocrino. Alcuni affermano che la pituitaria sia la ghiandola del terzo occhio, e che la pineale sia la ghiandola della corona ma, che sia in un modo o nell'altro non ha importanza ai fini di questo libro. Ambedue i chakra ci connettono a ciò che c'è "là fuori", e se si presenta un problema con una o l'altra ghiandola, o entrambe, la connessione diventa molto più complicata. Le ghiandole lavorano nel cervello con l'ipotalamo, che è un regolatore fondamentale del nostro stato emozionale e organizza e controlla sentimenti e umori, come la fame, l'appetito e l'assunzione di cibo, e tutto ciò che ha a che fare con il piacere e l'attività creativa. L'ipotalamo è di vitale importanza per l'equilibrio del corpo, della mente e delle emozioni e, insieme alle ghiandole endocrine, viene preso di mira dalle sostanze chimiche contenute in alimenti e bevande che troviamo nei supermercati di massa, e dai dispositivi elettromagnetici. Negli anni '80, quando stavo cominciando a risvegliarmi al più vasto quadro generale, una volta feci un sogno molto vivido: stavo leggendo la Bibbia e le uniche parole che riuscivo a leggere erano "John Pineal". L'immagine era così chiara e precisa che sulle prime pensai di aver letto davvero quelle parole nella Bibbia. All'epoca non avevo ancora sentito parlare della ghiandola pineale, ma poi seppi che essa è molto importante per connettersi all'"Io" superiore, e più avanti tornerò su questo argomento. A proposito, i vortici dei chakra fanno parte di ciò che conosciamo come "aura", il campo di energia che circonda il corpo e che può essere misurato elettricamente, e persino visto da alcuni sensitivi. Costoro vedono l'aura sotto forma di diversi colori che cambiano con il mutare degli stati emotivi e mentali. Differenti pensieri e differenti emozioni costituiscono differenti frequenze e vibrazioni, e ogni frequenza rappresenta un colore o una sua gradazione.

COS'È IL CERVELLO E DOVE SI TROVA LA MEMORIA?

Okay, abbiamo identificato le fondamenta del sistema del corpo-computer: DNA e cellule, e la sua scheda madre, la rete dei meridiani. Poi, abbiamo l'unità centrale di elaborazione, o CPU, che chiamiamo cervello. Un CPU è effettivamente noto come "il cervello del computer" perché, come il cervello umano, legge, controlla ed elabora tutto il traffico delle comunicazioni. All'interno del corpo-computer il cervello decide cosa fare delle informazioni – come utilizzarle e dove inviarle. Dovremmo ricordare che è il cervello che riceve le informazioni dai cinque sensi e che decide come decodificarle. Se siete in grado di manipolare e programmare il cervello perché legga questi messaggi in un modo diverso, potete ottenere che qualcuno mangi una mela e che tuttavia senta il gusto della banana. Gli ipnotizzatori qualificati fanno questo genere di cose durante le loro esi-

bizioni. Quando ci facciamo male, noi non avvertiamo dolore nel punto in cui abbiamo preso la botta; lo sentiamo quando l'informazione che riguarda la botta raggiunge il cervello e viene decodificata in un "ouch!". Tutto questo è fondamentale per rispondere alle domande del prossimo capitolo: "Dove siamo noi? E cos'è la realtà?".

Ho accennato che i computer posseggono due forme di memoria: l'*hard disk*, che conserva le informazioni a lungo-termine, e la "memoria virtuale", o RAM, che vi permette di utilizzare molte applicazioni differenti contemporaneamente mentre state lavorando alla tastiera. Qualunque cosa del vostro lavoro vogliate conservare permanentemente prendendolo dalla memoria virtuale, può essere trasferito all'*hard disk* tramite la funzione "save". Il corpo possiede un sistema simile a questo, noto come memoria a breve-termine o memoria a lungo-termine. Un articolo che ho letto su questo argomento riportava: «La memoria a breve-termine, cui talvolta si fa riferimento come alla memoria "primaria" o "attiva", è quella parte di memoria che immagazzina una quantità limitata di informazioni per un limitato periodo di tempo... Questo, in contrasto con la memoria a lungo-termine, in cui una quantità di informazioni apparentemente illimitata viene immagazzinata per un tempo indeterminato». Un'altra spiegazione, sul sito www.psychtests.com, pone la questione in questi termini:

«Fondamentalmente tutto ciò che vedete, sentite, toccate o di cui fate esperienza, entra quasi istantaneamente (in un quarto di secondo) nella vostra memoria a breve-termine. Possediamo una memoria a breve-termine per poter utilizzare qualcosa nell'immediato e poi dimenticarcelo, se non ne abbiamo più bisogno. Ce ne serviamo per riconoscere o capire qualcosa proprio nel momento in cui ci troviamo ad affrontarla. Essenzialmente, ogni cosa ha inizio con la memoria a breve-termine...

...La vostra memoria a lungo-termine è il luogo in cui conservate tutti i ricordi e i fatti che utilizzate per definire ciò che siete. Il vostro primo ricordo da bambini, la prima lettera d'amore che abbiate mai scritto o ricevuto, la volta in cui vi siete rotti il braccio – è tutto lì dentro. Mentre non possiamo dare una spiegazione certa del perché ricordiamo certe cose e non altre, conosciamo sicuramente qualcosa che riguarda la memoria a lungo-termine. Le informazioni passano attraverso la memoria a breve-termine per arrivare a quella a lungo-termine».

In effetti, esiste un altro livello di memoria – il vero "Io" (Consapevolezza Infinita) – in cui *ogni cosa* viene ricordata. L'esempio riportato sopra coincide molto bene con il modo in cui noi utilizziamo la memoria virtuale quando lavoriamo al computer e mettiamo insieme le informazioni, per poi salvare sull'*hard disk* tutto ciò che vogliamo conservare a lungo.

IL SOFTWARE DELL'IMMUNITÀ

La versione corporea dei programmi *firewall* e anti-virus che abbiamo sui computer viene chiamata "sistema immunitario". Come il *Norton Anti-Virus* e tutto il resto, il

sistema immunitario è lì per proteggere il corpo-computer dagli attacchi al suo sistema operativo. I creatori del *Norton* dicono:

«Uno dei maggiori rallentamenti in un PC è causato da virus, adware o spyware, come spesso vengono chiamati... Un virus è un frammento di un codice software doloso, scritto per causare qualche tipo di danno a un sistema informatico, o di rete, o persino a Internet stesso. I virus, in modo simile a quanto avviene ai loro omonimi biologici, si diffondono da una macchina all'altra e, mentre procedono, ovunque vadano possono provocare un vero caos».

Il sistema che protegge i computer da una invasione del genere funziona così:

«Si insinua senza dare nell'occhio, controllando tutti i file vulnerabili a una possibile infezione da parte di programmi dannosi, e talvolta maligni, chiamati virus e worms. [Esso]... agisce andando alla ricerca delle impronte distintive di questi worms e virus, confrontandole con i virus conosciuti per i quali possiede dei file».

A suo modo, il sistema immunitario umano fa la stessa cosa; va alla ricerca di “invasori estranei”, “identificando le loro impronte distintive e confrontandole con i virus conosciuti” e altri sintomi. Tenta poi di distruggerli, di metterli in quarantena in vari modi e di mantenere l'armonia di quel computer biologico che è il corpo. Se il sistema immunitario viene indebolito o sopraffatto dall'entità o dal numero degli attacchi, non potrà più proteggere il corpo dalle conseguenze. Lo stesso accade con il software anti-virus di un computer. Se il sistema immunitario si trova ad affrontare nuove forme di virus, o altri attacchi, può anche non riuscire a gestire la situazione, proprio come per il software anti-virus. A questo proposito, c'è un famoso esempio, quello del vaiolo che devastò la popolazione dei Nativi Americani dopo l'arrivo degli Europei. Gli indigeni non avevano mai avuto a che fare con il vaiolo prima di allora, e nemmeno il loro sistema immunitario. Gli Europei ne avevano già avuto esperienza ed erano quindi meno esposti ai suoi effetti. Il loro “*Norton*” era stato “aggiornato”, si potrebbe dire. Ovunque si guardi, l'analogia con il computer è applicabile alle funzioni del corpo, e sono proprio i principi e la struttura di entrambi, così simili tra loro, che ai giorni nostri rendono possibile elaborare dei computer che rispondono al pensiero umano, la cosiddetta “interfaccia uomo-computer”. Per la verità si tratta di una interfaccia computer-computer. La differenza sta soltanto nella portata e nel grado di progresso, e nel fatto che il corpo è un computer *biologico* – ha la capacità di pensare autonomamente fino a un livello significativo, senza input da parte dell'operatore alla tastiera... la coscienza, la consapevolezza. Questo, come vedremo, spiega molto riguardo al “mondo”.

IL “CERVELLO DI RATTO” PILOTA

La ricerca per l'elaborazione dei computer biologici è in pieno svolgimento e include uno studio condotto presso l'Università della Florida in cui sono state prese 25.000

cellule neurali da un singolo embrione di *ratto* ed è stato *insegnato loro a pilotare un aeroplano!* Be', insomma, il simulatore di un jet F-22. Suona davvero stravagante, e a un certo livello lo è, ma la logica è molto semplice, una volta che ci rendiamo conto con cosa stiamo avendo a che fare. Le cellule neurali sono state messe in sospensione in uno speciale liquido per mantenerle in vita e poi sono state distese su una griglia di 60 elettrodi in un piattino di vetro. Al microscopio le cellule dapprima assomigliavano a granelli di sabbia, ma rapidamente si sono connesse le une alle altre fino a formare ciò che gli scienziati definiscono un "dispositivo vivente di computazione". Noi lo chiameremmo cervello. I ricercatori hanno attaccato degli elettrodi a un monitor e hanno stimolato l'attività neurale, così da poter studiare il modo in cui il cervello elabora e trasferisce le informazioni. Le cellule cerebrali del *ratto* sono state quindi collegate attraverso un computer al simulatore del jet, ed è stato insegnato loro come pilotare l'aereo. Alla fine erano in grado di controllare il velivolo persino in mezzo a venti con la forza di un uragano. Uno degli scienziati del team della Florida, il dottor Thomas DeMarse, ha spiegato:

«Quando all'inizio le abbiamo collegate, l'aereo andava continuamente a "schiantarsi", ma... mentre il cervello impara a controllare il beccheggio e il rollio dell'apparecchio, la rete neurale lentamente si adatta. Poco dopo essa produce un buon rettilineo e una traiettoria costante. La rete riceve le informazioni che riguardano il beccheggio e il rollio del velivolo sotto forma di impulsi... e le sue risposte variano per tutto il tempo. Mentre la rete neurale apprende, noi siamo i suoi insegnanti esterni».

Una volta appresa la tecnica, il "cervello del *ratto*" la può applicare senza ricevere aiuto, e la definizione "natura biologica delle cellule" significa che, fino a un certo livello, esse possono elaborare qualcosa autonomamente. Il team spera che questa ricerca possa aiutare nella creazione e nello sviluppo di "s sofisticati computer ibridi, con una componente pensante biologica". Un obiettivo è quello di installare dei "computer viventi" su velivoli senza equipaggio, da inviare in missioni troppo pericolose per i piloti. Per esempio, li si potrebbe impiegare installandoli su dispositivi per disinnescare le bombe a distanza, dicono. Ma ecco un riscontro più realistico: a livello potenziale, i computer biologici potrebbero anche essere utilizzati per esercitare il controllo sugli esseri umani – come per le macchine nella trilogia di *Matrix*. Una volta che questi computer saranno in grado di pensare senza ricevere input esterni, conseguenze del genere diventeranno seriamente possibili. Attualmente vengono programmati dei robot che possono pensare in modo autonomo e, andando avanti di questo passo, come risultato avremo la capacità di creare un corpo-computer simile all'uomo (in effetti, nei progetti segreti più avanzati lo si fa già). Esiste un programma di ricerca chiamato *Reverb* (che sta per "Reverse Engineering the Vertebrate Brain") e Henrik Christiansen, direttore del Centro di Robotica e Macchine Intelligenti dell'Istituto di Tecnologia della Georgia, crede che nei prossimi 50 anni dovremo tener conto della legislazione sui diritti umani anche per i robot "consapevoli". I diritti umani per gli esseri umani sarebbero già qualcosa.

QUALCUNO HA CAPITO... FINALMENTE

Sempre più spesso la tecnologia che utilizziamo rispecchia il corpo-computer umano e questo comprende i computer digitali che operano con il sistema binario dei numeri. Gli esperimenti condotti hanno dimostrato che quando la giusta corrente elettrica viene usata sulla membrana cellulare, i suoi “cancelli” e canali si aprono, e quando non c’è corrente, si chiudono. Questa è un’espressione dello stesso sistema binario che trovate nei computer. In Internet ho trovato questa spiegazione:

«Un computer digitale è progettato per elaborare dati in forma numerica; i suoi circuiti eseguono direttamente le operazioni dell’addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione. I numeri che operano tramite un computer digitale sono espressi col sistema binario; le cifre binarie, o bit, sono 0 e 1... Le cifre binarie vengono facilmente espresse nei circuiti del computer tramite la presenza (1) o l’assenza (0) di corrente o voltaggio».

Non deve sorprendere che anche una parte essenziale del cervello umano operi tramite il sistema binario, secondo quanto afferma Randall O’Reilly, Professore di Psicologia dell’Università del Colorado a Boulder. Egli sostiene che una regione del cervello che gli scienziati ritengono essere fondamentale per le abilità intellettuali umane, funzioni in maniera molto simile a un computer digitale. «Molti ricercatori che creano questi modelli evitano la metafora del computer», ha dichiarato O’Reilly. «Il mio lavoro viene da una tradizione secondo cui il cervello di una persona non è assolutamente come un computer e ora, tutto a un tratto, quando osserviamo il cervello da un certo punto di vista, ci accorgiamo che invece lo è». Il cervello, proprio come il corpo stesso, è un computer biologico altamente sofisticato, avanti anni luce rispetto ai computer creati dalla scienza, ed è proprio a causa di questa raffinatezza che, quando non paragoniamo simile con simile, sembrano esserci delle differenze. Ma nei principi e nella sostanza, cervello e computer sono uguali. Come abbiamo visto, i computer digitali operano trasformando i segnali elettrici in stati “on” e “off” binari, e il Professor O’Reilly ha scoperto lo stesso principio operativo nel cervello. «I neuroni della corteccia pre-frontale sono binari, posseggono due stati, attivo e/o inattivo, e i gangli basali sono essenzialmente un grosso interruttore che vi consente in maniera dinamica di accendere e spegnere parti differenti della corteccia pre-frontale», ha detto O’Reilly. La corteccia pre-frontale è il “centro esecutivo” del cervello e supporta un “livello superiore” di cognizione, inclusa la capacità di prendere decisioni e di risolvere un problema. Secondo quanto afferma O’Reilly, i ricercatori credono che la corteccia pre-frontale sia cruciale rispetto all’abilità intellettiva e a una maggiore comprensione dell’intelligenza umana. Per un po’ ho pensato che il passaggio dalla televisione analogica a quella digitale consentirà una maggiore manipolazione del cervello umano per via della connessione operativa più ravvicinata tra TV digitale e cervello digitale, e più ne vengo a sapere e più ne sono certo. Se siete nuovi a queste informazioni, quando descriverò nel dettaglio il modo in cui questo mondo viene controllato, da chi e a quale scopo, capirete come tutto ciò non sia poi così inverosimile.

Quindi, un settore del cervello opera in base a un sistema binario, mentre gran parte di esso agisce col sistema “trinario” di tre numeri. Guosong Liu, un neuroscienziato del Picower Center per l’Apprendimento e la Memoria presso l’Istituto di Tecnologia del Massachusetts, in *Nature Neuroscience* ha affermato che la comprensione di questo fatto potrebbe avere implicazioni fondamentali nella creazione e nello sviluppo di nuovi computer. Liu dice che il codice trinario del cervello utilizza i numeri zero (0), uno (1) e meno uno (-1), ha un potenziale notevolmente superiore rispetto al sistema binario e permette al cervello di ignorare le informazioni, quando necessario – come ignorare ciò che vi circonda mentre vi state concentrando su qualcosa. «I computer non ignorano le informazioni», ha affermato Liu. «Questo è un vantaggio legato all’evoluzione, ed è esclusivo del cervello». Si ritiene che i computer e i software del futuro funzioneranno in base al sistema trinario e che, nel giro di dieci anni a partire da adesso, renderanno obsoleto tutto quello che vediamo oggi. Ripeto, il cervello/corpo e i computer operano in base allo stesso principio – soltanto il livello di avanzamento è diverso. A un certo livello anche il DNA è un fenomeno digitale.

DOWNLOAD DELL’“EVOLUZIONE”

Ciò che sto dicendo riguardo al corpo-computer spiega il grande mistero dell’“evoluzione”, quando cioè le caratteristiche “fisiche” si modificano in risposta ai cambiamenti nell’ambiente. In natura vediamo continuamente in quale modo le specie si sono adattate e riadattate al loro ambiente. Ciò si verifica con dettagli incredibili, e se non succedesse, l’animale, uccello o insetto in questione non sopravviverebbe. Il termine “mutazione” viene spiegato come “una modifica nella sequenza del DNA, all’interno di un gene o cromosoma di un organismo, che ha come risultato la creazione di una nuova caratteristica o un nuovo tratto non riscontrabile nella tipologia parentale”. Questi cambiamenti vengono generati dal sistema del corpo-computer, che riceve le informazioni dal suo ambiente e valuta di continuo le conseguenze per il proprio benessere e la propria sopravvivenza. Un esempio è il processo di termoregolazione che mantiene la temperatura corporea entro certi livelli anche in presenza di condizioni esterne molto differenti di caldo e di freddo. Il corpo effettua costantemente grandi e piccoli aggiustamenti in risposta ai cambiamenti e agli stimoli interni ed esterni, fisici, mentali o emozionali che siano. È lo stesso principio delle cellule cerebrali di ratto, che prendono decisioni di fronte alle informazioni ricevute per far sì che il simulatore del jet riesca ad affrontare le mutevoli condizioni climatiche. Gli aggiustamenti fatti dal corpo-computer alla fine conducono a modifiche permanenti se anche nell’ambiente si verificano cambiamenti destinati a perdurare. Questo è ciò che noi chiamiamo “evoluzione”. È l’evoluzione del *corpo-computer*, non della Consapevolezza Infinita. Quello della sopravvivenza è il programma di primaria importanza messo in moto dal sistema, ed è questo il motivo per cui abbiamo un istinto di sopravvivenza così forte. Questa “reazione istintiva” è generata dal programma informatico, e più concentriamo la nostra attenzione sulla sopravvivenza per il gusto di farlo, più ci sincronizzeremo con il livello di realtà del computer. La Consapevolezza Infinita non ha bisogno di sopravvivere perché non può “morire”. Gli esempi del computer che reagisce per sopravvivere sono

infiniti, e includono la risposta “lotta o fuggi”, in cui scappiamo o diventiamo violenti quando ci troviamo di fronte a un potenziale pericolo. Mentre stavo scrivendo questo capitolo mi è capitato di sentire una notizia su alcuni insetti che non vengono più uccisi dagli stessi insetticidi che una volta invece li sterminavano. Questa è un’altra espressione del corpo-computer che reagisce al pericolo allo scopo di sopravvivere. Qualche volta i cambiamenti ambientali sono così rapidi e importanti che la “mente vivente” del computer non riesce a fare gli aggiustamenti fondamentali abbastanza velocemente, con la conseguente “estinzione” di una specie.

BENVENUTI SUL “CANALE TERRESTRE”

Quindi, “noi” non siamo il nostro corpo. Noi siamo Consapevolezza Infinita. Utilizziamo il computer biologico per fare esperienza di questo “mondo” o di questa “realtà”, tutto qui. Se non lo facessimo, non potremmo interagire con il nostro ambiente. Ciò che chiamiamo “Creazione” è un insieme composto da una vasta trama di frequenze interconnesse, o “dimensioni”, di vita ed esperienze. L’analogia con le trasmissioni radio e televisive è molto appropriata. Nello spazio che state occupando in questo momento ci sono tutte le frequenze radio-televisive che trasmettono nella vostra zona. Non le potete vedere, ed esse non sono consapevoli della vostra esistenza, perché voi e loro vi trovate su frequenze diverse, o differenti lunghezze d’onda. Solo quando sono veramente vicine, le frequenze sperimentano l’“interferenza”. Lo stesso avviene con la nostra realtà. Il nostro “mondo fisico” è soltanto una delle innumerevoli lunghezze d’onda, frequenze o dimensioni, e per fare esperienza e interagire con questo regno abbiamo bisogno di un involucro esterno che vibri all’interno di questa gamma di frequenze. La nostra coscienza vibra troppo velocemente per interagire efficacemente con questa frequenza. Pensateci in questi termini: sareste in grado di sollevare una tazza se steste vibrando alla frequenza di trasmissione della BBC (radio) e della CBS (televisione)? No. Quel genere di frequenze passerebbe attraverso la tazza, che non si muoverebbe, proprio come le trasmissioni radio-televisive passano attraverso i muri senza alcun effetto sulle pareti. È qui che entra in scena il corpo-computer; esso vibra nella gamma di frequenze di questo “mondo fisico”, e così può interagire con tutto ciò che si trova sulla stessa lunghezza d’onda – sia che si tratti di una tazza, di un pettine o della chiave di un’automobile. Il corpo è il mezzo attraverso il quale la nostra Consapevolezza Infinita può direttamente sperimentare questa gamma di frequenze che, per rendere la cosa più semplice, chiamerò regno, mondo o dimensione dei cinque sensi. Ecco perché i cinque sensi, ovvero vista, tatto, odorato, udito e gusto sono così limitati. Sono confinati a percepire soltanto questa gamma di frequenze, questa dimensione. Per esempio, la gamma di frequenza della vista umana rasenta l’infinitesimale, se paragonata a ciò che esiste nello spazio che crediamo di poter vedere. I nostri occhi sono in grado di percepire soltanto la cosiddetta “materia luminosa” – quella che riflette la luce nell’ambito di una certa gamma di frequenza. Persino all’interno di ciò che sperimentiamo come il “mondo fisico” possiamo vedere degli oggetti solo quando la luce si riflette su di essi. In una stanza nera come la pece e senza alcuna fonte luminosa non vediamo nulla. Questo principio si applica anche su più vasta scala. Attualmente gli scienziati suggeriscono che almeno il 95% della

massa nell'universo sia “materia/energia oscura” che non possiamo vedere perché non riflette la luce in modo tale da poter essere percepita dalla vista umana. Lo spettro elettromagnetico non è che lo 0,005 per cento della materia/massa che si dice esista nell'universo e, tuttavia, la vista dell'uomo può vedere soltanto *una frazione persino di quello 0,005 per cento* (Figure 6 e 7). Questa frazione è nota come “luce visibile” e, se vedessimo ancora meno di così saremmo ciechi. Quello che noi pensiamo sia un universo infinito, in realtà è una piccolissima, minuscola gamma di frequenza a cui possono accedere i nostri cinque sensi. Questi sensi fanno parte del programma del corpo-computer che sintonizza la nostra consapevolezza su questa “stazione televisiva” – il “mondo” dei cinque sensi – e ci permette di interagire con esso. Ma noi non siamo il nostro corpo. Il *noi* in realtà è un “Io” – Consapevolezza Infinita, Tutto Ciò che È.

E comunque, a causa della soppressione di questa conoscenza da parte del potere che andrò man mano rivelando, siamo stati manipolati affinché identificassimo noi stessi con il nostro corpo-computer. Questo ci ha portato a seguire i programmi e i software informatici dei nostri pensieri, delle nostre emozioni, reazioni e percezioni, e al tempo stesso credere che essi fossero “noi”. Quando facciamo così, diventiamo ciò che io definisco “non-consci”, poiché disconnettiamo il nostro punto di osservazione, di percezione e di decisionalità dal nostro vero Io infinito per seguire i pensieri e le reazioni programmate, portati avanti dal software dell'Io *illusorio* – il corpo-computer. Noi siamo *in* questo mondo e *di* questo mondo. Come il corpo-computer, prendiamo come punti di riferimento quegli stessi cinque sensi, invece di sapere che il corpo è il veicolo che permette alla nostra Consapevolezza Infinita di fare esperienza di questa dimensione. Quando ci troviamo all'interno di una modalità di comprensione più avanzata, noi siamo *in* questo mondo in termini di esperienza basata sui cinque sensi, ma non siamo *di* questo mondo in termini di consapevolezza da cui osservare e percepire. Quando le persone non riescono a comunicare tra loro e non c'è comprensione reciproca, diciamo che costoro si trovano su “lunghezze d'onda differenti”. Sì, ed è proprio ciò che accade.

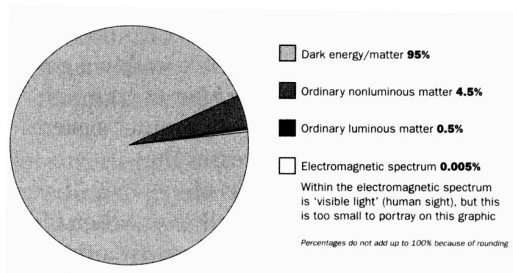


Figura 6: secondo le stime attuali, lo spettro elettromagnetico sarebbe soltanto lo 0,005 per cento di ciò che si pensa esista nell'universo...

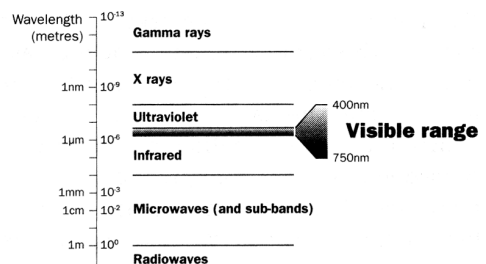


Figura 7: ...e la vista umana è in grado di percepire solo una frazione persino di quello 0,005 per cento. Gli esseri umani sono fondamentalmente ciechi e percepiscono una minuscola frazione dell'infinita realtà multi-dimensionale.

Per questo motivo chi parla del mondo e della vita dalla prospettiva della Consapevolezza Infinita viene visto come pazzo e/o pericoloso da quelli che invece si trovano in una modalità “da computer”. Se tentaste di dire a un computer che chi lo controlla è un tizio che sta alla tastiera, e che la sua realtà non è altro che un hard disk magnetico tra altre centinaia di milioni, esso vi congederebbe simbolicamente dandovi del pagliaccio. Abbiamo perso questa comprensione delle cose e quindi, invece di identificare noi stessi con la multi-dimensionale Consapevolezza Infinita, ci identifichiamo in Charlie Jones o Mary Smith. Questo ci ha rinchiuso in una prigione di illusioni in cui vediamo noi stessi come piccoli e modesti, invece di Tutto e Ogni. Crediamo di essere impotenti quando, in effetti, noi siamo *Ogni*-potere, *Ogni*-possibilità. Per di più, siamo stati sistematicamente indottrinati per dimenticare chi siamo veramente. Solo sopprimendo questa comprensione basilare possiamo essere controllati nella misura che sperimentiamo quotidianamente. La maggior parte degli esseri umani agisce per una frazione di quello che è il proprio infinito potenziale, perché accede soltanto a una frazione di ciò che è. È come possedere il più sofisticato dei computer esistente sul pianeta, con un hard disk zeppo di files e *gadgets*, ma usare sempre e solo il programma Word di Microsoft.

René Descartes, disse che la definizione di “vita” avrebbe potuto essere racchiusa nella frase: *Penso, dunque sono*. Posso comprendere la sua teoria quando, a una prima occhiata, il pensiero è il fondamento del comportamento e di ciò che chiamiamo “personalità”. Ma dopo anni di ricerche sulla natura della realtà, e seguendo il mio intuito e il mio istinto, vorrei offrire un aggiornamento della frase di Descartes: *Computo, quindi sono*. Del termine “computare”, i *Cambridge Dictionaries Online* danno la seguente definizione: “Calcolare una risposta o un importo utilizzando una macchina”. La nostra “macchina” è il corpo-computer. Ma siamo noi a usare la “macchina” o è la “macchina” a usare noi? Per miliardi, sì, *miliardi*, di persone “non-conscie” la risposta esatta è certamente la seconda. Noi identifichiamo quello che siamo con la nostra “personalità”, che è l’insieme, o almeno così crediamo, dei nostri pensieri, delle nostre emozioni e azioni. È corretto dire che il nostro vero io – Consapevolezza Infinita – può imporre comportamenti e percezioni attraverso il corpo-computer quando le persone diventano conscie, ma questo non è il solo mezzo tramite il quale noi pensiamo, percepiamo e proviamo emozioni. Infatti, per la maggioranza della gente la Consapevolezza Infinita è uno spettatore distante che fornisce la “fonte dell’energia” solo in minima parte, mentre il corpo-computer controlla gli eventi. Questo programma viene ereditato quando due hard disk si uniscono nella procreazione per creare una copia “discendente” che comprende tutti i programmi che anche i genitori hanno ereditato. Talvolta un bambino erediterà le caratteristiche mentali, emozionali e fisiche dai suoi genitori, e a volte andrà ancora più a ritroso nel programma – i tratti di un bisnonno, o una bisnonna, per esempio. Questo viene deciso a seconda di quale parte del programma genetico il computer sceglie di leggere. Questi programmi possono avere un effetto fondamentale sui tratti del carattere e sul comportamento in persone non-conscie, e quelle che noi vediamo come le loro ossessioni, o attenzioni speciali, sono soltanto i veicoli attraverso i quali la programmazione può esprimersi. Prendete l’esempio di una “personalità” fanatica estremista in ambito religioso. Può trattarsi di un cristiano fanatico, ma se il suo computer è nato in una società islamica o ebraica, egli sarà un musulmano o un ebreo estremista. La

stessa cosa si può osservare anche nelle personalità dipendenti. La dipendenza è un programma informatico, e può significare dipendenza dall'alcool, dalla droga, dal gioco d'azzardo, dal sesso, dallo shopping, o una combinazione di tutti questi. A meno che non intervenga la Consapevolezza Infinita, o che il programma non venga cancellato o riscritto, in un modo o nell'altro esso troverà una valvola di sfogo per il suo software da dipendenza. Gli estremisti religiosi dipendono dai dogmi e li impongono agli altri. La religione attraverso cui scelgono di farlo è il mezzo, non il fine. Noi possediamo una memoria a breve-termine e una a lungo-termine, proprio come un computer e, a livello subconscio, premiamo "save" di continuo, e le informazioni che vogliamo conservare vanno a depositarsi permanentemente dentro l'"hard disk", o DNA. Quando questo accade, il programma del corpo nel suo insieme viene sottilmente modificato. Quando facciamo delle esperienze davvero importanti, traumatiche o di qualche altro genere, ciò ha un impatto particolarmente significativo sul programma; queste esperienze possono riscrivere il software e con esso anche il nostro modo di reagire, pensare, sentire e vedere il mondo. Per esempio, possiamo non avere pensieri razzisti finché noi e/o qualcuno a cui teniamo viene attaccato da una persona di una certa etnia. Questa esperienza può essere "downloaded", scaricata sotto forma di odio profondo per chiunque appartenga a quella razza, dato che quell'unica esperienza diventa una generalizzazione. Una volta ho conosciuto un uomo che odiava tutte le persone di razza afroamericana dopo che un tizio afroamericano aveva violentato sua moglie. Lo stupratore avrebbe potuto benissimo essere un uomo bianco, ma non lo era, e così era stato "scaricato" il programma "io odio gli afroamericani". Qualcuno che avesse ereditato quel programma genetico, potrebbe provare una istintiva antipatia per gli afroamericani anche senza aver avuto esperienze che possano spiegarla.

"PERSONALITÀ" SOFTWARE

Ho sentito dire dagli psicologi che esiste soltanto un numero ridotto di quelle che essi definiscono "personalità" archetipe. Alcuni sostengono che ve ne siano non più di dodici di base. Lo psichiatra svizzero Carl Jung cercò di collegare questi archetipi all'eredità genetica, ed era la sua convinzione che essi fossero istintivi. Affermò che noi siamo nati con questi *pattern* che strutturano la nostra immaginazione e la rendono distintamente umana, e suggerì che gli archetipi hanno una relazione molto stretta con i nostri corpi. Jung identificò i 70 pattern archetipi di ogni cultura e periodo della storia umana, e scoprì che questi, in ogni caso, rispecchiavano le stesse "leggi" archetipe. Sugerì che dietro tutto questo ci fosse un "Inconscio Universale" o "inconscio collettivo". Secondo Jung gli esseri umani non posseggono una mente inconscia separata, o personale, bensì condividono un singolo inconscio universale. Egli credeva che su questo si basasse ciò che chiamiamo mente conscia e, secondo la sua opinione la mente sarebbe plasmata secondo dei pattern universali. Io direi che questi pattern archetipi sono i programmi software. Jung sosteneva che i tratti della personalità sono ereditari e strettamente collegati al corpo. Sì, lo sono, attraverso il DNA. Sono questi i pattern che, nei termini di Jung, ci rendono "distintamente umani" – il programma software umano. Come ogni cosa in questa realtà, "umano" significa "concetto elaborato da un computer" e non ciò che siamo veramente. Gli psichiatri e i terapeuti convenzionali che trattano la "mente umana"

sono come tecnici di supporto, e gli ipno-terapeuti sono ri-programmatori. Non hanno a che fare con la Consapevolezza Infinita, ma con la “mente” del computer. La Consapevolezza Infinita è Ogni Possibilità, e tuttavia gli esseri umani rientrano in massa in un numero ristretto di personalità archetipe. Come può essere? Sembrerebbe una contraddizione, finché non ci rendiamo conto che stiamo osservando due stati dell’essere decisamente differenti. Uno è pura Consapevolezza e l’altro è un programma informatico.

Mentre questi programmi vengono tramandati attraverso il DNA, le generazioni successive non devono sviluppare quelle caratteristiche e quelle reazioni. Come per una malattia ereditaria che alcuni figli prendono e altri no, i programmi della “personalità” se ne stanno seduti lì, in attesa di essere innescati. Un individuo conscio può superare una tendenza ereditaria attraverso l’illuminazione della Consapevolezza Infinita, ma una persona non-conscia, seguendo il programma e identificandosi in esso, può cadere nella risposta ereditaria. Questo accade con tutte le forme di paura, con le fobie e i tratti del carattere che sembrano non avere alcuna spiegazione plausibile se si osserva ciò che è stata l’esperienza di quella persona dal momento della nascita. Può essere la paura verso i cani, anche quando un cane non vi ha mai fatto del male; la paura di volare, quando non siete mai stati su un aereo; la paura dell’acqua, quando invece con l’acqua non avete mai avuto alcuna esperienza negativa. Potremmo elencare un numero infinito di esempi su noi stessi e sugli altri: reazioni che sembrano non avere una spiegazione logica. Sono programmi ereditari conservati nel DNA, e ogni volta che ci accade qualcosa di molto importante “scarichiamo” dei dati che la generazione seguente potrebbe trovarsi a dover affrontare o dai quali potrebbe trarre beneficio. Dal mio punto di vista molte reincarnazioni, ricordi del tipo “in un’altra vita ero questo o quest’altro”, provengono dai dati conservati nell’hard disk del DNA. Questa programmazione ereditaria spiegherebbe perché così tante persone che si sono sottoposte alla regressione per ricordare le “vite passate” si sono rese conto che alcune caratteristiche del loro corpo simboleggiano le esperienze di precedenti “incarnazioni”. Qualcuno a cui hanno tagliato la gola in un’“altra vita” (o che possiede un corpo-programma che conserva tale memoria) potrebbe avere una inspiegabile linea, simile a una cicatrice, proprio alla gola; oppure, una donna con la mano spezzata dopo essere stata sottoposta a tortura, può ritrovarsi con una mano deformata in questa “vita”. Tutti questi sono ricordi della mente e del corpo conservati nel programma, e almeno parecchie “regressioni nelle vite passate” aprono i file che conservano quella memoria genetica.

DOWNLOAD ATTRAVERSO I TRAPIANTI

Ormai sappiamo che è possibile ereditare una malattia attraverso il nostro DNA, ma in realtà c’è molto più di questo. Nel corpo-programma informatico noi ereditiamo anche processi cognitivi, atteggiamenti, attitudini, capacità e tratti emozionali, e poi li consideriamo la nostra “personalità” e ciò che siamo. Quanto sto affermando spiega alcuni dei “misteriosi” cambiamenti che si verificano nelle persone che hanno avuto un trapianto di organi. William Sheridan, un manager americano della ristorazione ormai in pensione, era ricoverato in un ospedale di New York in attesa di un trapianto di cuore quando iniziò un corso di arte-terapia per alleggerire la noia causata dalla degenza. Le sue creazioni erano per lo più infantili e scarse almeno quanto le mie. Per

dirla con parole gentili, William non era un artista. Ma alcuni giorni dopo aver avuto il suo nuovo cuore, iniziò a produrre disegni e dipinti complessi. La sua arte-terapeuta, Beth DeFuria, disse: «Il modo in cui il suo talento era sbocciato lasciava alquanto sorpresi». William era sbalordito. Non sapeva assolutamente da dove fosse saltato fuori all'improvviso quel talento e nemmeno gli altri ne avevano idea. Aveva acconsentito a rinunciare al consueto anonimato tra beneficiario e donatore come parte di una campagna per incoraggiare più persone a donare i propri organi e, di conseguenza, incontrò la madre del donatore ed ebbe l'occasione di chiederle del figlio ventiquattrenne, Keith Neville, un agente di cambio di Wall Street morto in uno scontro automobilistico. William chiese se Keith avesse avuto qualche dote artistica ed ella rispose: «Era un vero e proprio artista. Aveva mostrato interesse per l'arte ad appena 18 mesi. Preferiva sempre ricevere in regalo attrezzature artistiche piuttosto che giocattoli». In qualche modo William aveva ereditato l'abilità artistica di Keith tramite il trapianto del suo cuore. E non si tratta di un caso unico. Ci sono stati parecchi casi di persone che hanno ricevuto un organo e che hanno assunto i tratti della personalità e le capacità del loro donatore. William disse che la sua personalità era cambiata e di essere diventato più "altruista e affettuoso". Tra gli altri casi che i dottori non riescono a spiegare, ci sono anche:

- una donna terrorizzata dall'altitudine che divenne alpinista dopo aver ricevuto i polmoni di... un alpinista;
- una bambina di sette anni che aveva degli incubi nei quali sognava di essere uccisa dopo aver ricevuto il cuore di un bambino che era stato assassinato;
- un uomo che non aveva alcun interesse per la musica, ma che piangeva ogni volta che ascoltava la cantante Sade da quando aveva ricevuto il cuore di un *fan* di Sade;
- un avvocato che improvvisamente iniziò ad avere una voglia matta di barrette di cioccolato *Snicker* dopo aver ricevuto il cuore di un quattordicenne che andava matto per le *Snicker*;
- una donna gay che divenne eterosessuale dopo essere stata sottoposta a un trapianto con il cuore di una ragazzina.

Questi sono soltanto alcuni tra i moltissimi esempi, e tuttavia l'opinione medica è generalmente scettica riguardo al fatto che i tratti del carattere e le capacità di una persona possano essere trapiantati insieme agli organi. Ma è anche vero che l'opinione medica è scettica riguardo a tutto ciò che non concorda con la versione della realtà in cui è stata programmata a credere. Lo scetticismo viene da una mancanza di comprensione dei fatti e dal bisogno di difendere lo *status quo* – e non dalla conoscenza della materia. La medicina "moderna" è ancora all'Età della Pietra in confronto a quello che c'è da conoscere. Ciò che avviene in questi esempi dei trapianti è talmente semplice! Più ne so e più semplice la cosa diventa. Tutto il genio è semplice nella sua essenza, una volta che il velo della complessità è stato rimosso. Per un attimo mette da parte la complessità apparente di organi, vasi sanguigni, cellule staminali cerebrali, pareti addominali e tessuto polmonare (che in realtà sono tutte strutture di energia con le loro frequenze uniche e individuali), e osservate la semplice verità che c'è

dietro tutto questo. Il corpo è un computer biologico che immagazzina ed elabora informazioni, continuamente. Da questa prospettiva ciò che accade ai pazienti trapiantati è ovvio: il nuovo organo contiene nelle proprie cellule e nel proprio DNA i programmi mentali ed emozionali del donatore. Contiene la sua composizione elettrochimica – la sua “personalità” – e le informazioni (ereditate, sperimentate ed elaborate) che noi chiamiamo “attitudini” e “atteggiamenti”. Con il trapianto queste informazioni vengono *downloadate*, scaricate, come un software, nel sistema informatico biologico del ricevente. Quindi, i programmi della personalità e delle abilità diventano disponibili per il ricevente che, come nell’esempio di William Sheridan, è improvvisamente in grado di disegnare e dipingere come prima non sarebbe mai riuscito a fare. Il mio grande amico Credo Mutwa, il famoso *sanusi* o sciamano Zulu del Sudafrica, mi racconta che nell’Africa centrale e meridionale ai tempi del cannibalismo vigeva una regola ferrea secondo la quale la malcapitata vittima doveva essere bollita a fuoco vivo. Questo perché dalle esperienze e dai racconti derivati dal folklore si sapeva che se il corpo non fosse stato cucinato in modo appropriato, le persone che si fossero cibate della vittima sarebbero “diventate lei”, avrebbero assunto la sua “personalità”.

La bollitura distrugge le cellule, o “hard disk”, e previene il “download”, lo scaricamento, durante il consumo – qualcosa di molto simile a riscaldare un microchip fino a che i suoi circuiti non ne risultino deformati. Cibarsi di carne cruda di animali rende le persone maggiormente simili agli animali? Io ritengo di sì. Persino in campo medico, quei pochi con la mente più aperta che si sono dati la pena di condurre delle ricerche, a questo proposito ravvisano dei collegamenti. Gary Schwartz, professore di neurologia, psichiatria e chirurgia presso l’Università dell’Arizona, ha guidato un team di ricercatori in uno studio su questo fenomeno dei trapianti. Il team ha studiato 70 casi nei quali, secondo quanto crede il professore, è avvenuto un trasferimento dei tratti del carattere e della personalità. Egli afferma:

«Quando l’organo viene collocato nel ricevente, le informazioni e l’energia immagazzinate nell’organo vengono trasmesse al ricevente. Questa teoria si applica a qualunque organo che abbia cellule interconnesse fra loro. Può trattarsi dei reni, del fegato e persino dei muscoli. Le vicende che abbiamo scoperto sono molto interessanti e del tutto coerenti».

“Voi” NON SIETE IL VOSTRO CORPO

Tutto questo ci fornisce la chiave cruciale che apre la porta della vera comprensione, sia riguardo a chi siamo noi a livello individuale che alla nostra condizione collettiva. La “razza umana” come la definiamo noi, è vissuta all’insegna del fraintendimento basilare. Essa non conosce la propria identità, e senza questa coordinata fondamentale tutto il resto è fuori uso. Ci siamo identificati in un computer biologico e in quei processi elettrochimici che definiamo “pensieri” ed “emozioni”. Ma non è questo che siamo; questo è un *programma informatico*. Quando “noi” pensiamo o proviamo emozioni, nel cervello e nel corpo si innesca un processo elettrochimico come conseguenza dei segnali elet-

trici e delle sostanze chimiche che il corpo viene indotto a trasmettere e rilasciare. Allo stesso modo è vero anche il contrario: le sostanze chimiche e i campi elettrici *ci* possono indurre a provare emozioni. Ecco perché molte persone che vivono in prossimità dei ripetitori per cellulari e al di sotto dei cavi dell'energia elettrica, o che assorbono certe sostanze chimiche, possono sentirsi depresse. Lo stesso accade a così tanti ragazzini che consumano alimenti e bevande infestati da sostanze chimiche, e che diventano soggetti all'iperattività e ad altre modificazioni del comportamento. Si verifica così uno squilibrio del sistema elettrochimico e la manifestazione esteriore è uno squilibrio comportamentale. Una signora inglese soffrì di depressione clinica per *quarant'anni* a causa di parecchie otturazioni dentarie a base di mercurio che le erano state fatte precedentemente, e ne uscì soltanto dopo la sostituzione delle otturazioni e un programma di disintossicazione da mercurio. Per tutta la durata della sua grave depressione, che aveva persino implicato ricoveri periodici in istituti mentali, la donna non aveva avuto idea del fatto che non fosse “lei” la causa del problema; in realtà, si trattava delle conseguenze degli effetti del mercurio sul sistema del suo corpo-computer.

Se “noi” siamo le nostre emozioni, come può accadere tutto questo? Le sostanze chimiche non dovrebbero influire sul nostro modo di sentire e di pensare se l’“Io” – la Consapevolezza Infinita – fosse la loro sola fonte. Ma non lo è.

Le persone che hanno avuto esperienze di pre-morte, al momento del loro “decesso” e quindi del loro ritorno alla vita, parlano di essere state in un luogo di beatitudine e amore nel quale non provavano emozioni, che invece percepivano quando erano nel loro “corpo fisico”. Conosco ciò che queste persone descrivono perché anch'io ho fatto esperienza di quel luogo, attraverso mezzi diversi. Non è che in questo stato privo di emozioni si sia freddi e insensibili; in effetti è proprio l'opposto, direi. Si prova un amore indescrivibile. Sono le emozioni di tipo umano a non essere più presenti. Le emozioni fanno parte del software informatico e si manifestano come risposte programmate, nient'altro che reazioni elettrochimiche. E intendo proprio *reazioni*. Guardate in che modo viviamo le nostre vite, in ogni parte del mondo. Lo facciamo attraverso le reazioni emotive: reagendo secondo il programma di fronte a stimoli che chiamiamo “esperienze” e “informazioni”. È come digitare un codice, premere *enter*, e il software conservato nel DNA e nella rete cellulare non farà altro che seguire il suo programma. Spessissimo non è coinvolta alcuna coscienza, come invece accade nel caso della Consapevolezza Infinita. I pensieri e le risposte provengono dal livello di percezione biologico/informatico. Ho persino osservato come molte persone soffrano di ciò che io definisco “dipendenza emotiva”, nel senso che diventano dipendenti dalle sostanze chimiche che vengono rilasciate dai differenti stati mentali ed emozionali. Può trattarsi di una dipendenza dalle sostanze chimiche prodotte dalla depressione, o dall'inquietudine, oppure dalla scarica adrenalina che viene dalla competizione o dal pericolo. Queste persone manifestano costantemente delle esperienze, per lo più a livello subconscio, che procurano loro una “iniezione” di una droga emozionale a scelta. I recettori cellulari che assorbono le sostanze chimiche emozionali sono gli stessi che assorbono eroina o cocaina. Quando facciamo esperienza di qualcosa, oppure vediamo o udiamo qualcosa, abbiamo una “reazione”, molto spesso del tutto simile a quella che avrebbero gli altri. La gente dice: “Come *reagisci* a questo o a quest'altro?”, “Perché hai

reagito in quel modo?”. È esattamente ciò di cui si tratta: una reazione, una *reazione chimica*. Praticamente ogni volta noi reagiamo secondo il programma del DNA che ereditiamo e al quale poi apportiamo nuove aggiunte tramite il modo in cui facciamo esperienza di ciò che chiamiamo “realtà”. I traumi “scaricati” durante l’infanzia sono particolarmente potenti nel programmare una esistenza intera fatta di reazioni e percezioni. Queste reazioni sono immagazzinate nelle cellule, che agiscono come i *chip* di un computer. Le cellule immagazzinano sia il programma ereditario, sia il *download* quotidiano che deriva dalle nostre esperienze. Sono le informazioni immagazzinate nelle cellule/DNA che “reagiscono” alla vita quotidiana in base a come il corpo-computer è stato *programmato* a reagire. La maggior parte di quelli che la gente chiama i propri “dèmoni”, è un programma software ereditato o scaricato che funziona all’interno del corpo-computer. Solo diventando veramente coscienti possiamo interrompere questo ciclo e iniziare ad assumere il controllo delle nostre vite. A quel punto il corpo-computer sarà a servizio della coscienza in qualità di veicolo, per sperimentare questa realtà come scelta. Il computer non la farà più da padrone: saremo noi a vivere la vita, e non più la vita a vivere noi.

Nel Regno Unito vive un “ipnotizzatore e trainer per la valorizzazione personale” di nome Paul McKenna che si sta mettendo in luce per il proprio lavoro. L’ho incontrato durante un programma televisivo e mi è proprio sembrato un tipo perbene. È molto famoso perché riesce ad aiutare la gente a superare paure e fobie. All’inizio di uno show TV incontra persone che hanno paura dell’altezza, dei ragni, di volare o di qualunque altra cosa, e quindi, al termine del programma, li riporta migliorati e/o “guariti”. Quello che fa è “scaricare” realtà alternative sul computer e cancellare il programma che ha causato il problema – paura dell’altezza, dei ragni, di volare e così via. Impiantare l’organo di un donatore (come nel caso della donna terrorizzata dall’altitudine, che poi però è diventata alpinista) può avere lo stesso effetto. È solo un modo diverso di fare il *download* della nuova informazione/realtà all’interno del cervello/DNA.

PROGRAMMI “UOMO” E “DONNA”

Non è solo la nostra “personalità” a essere un programma; la stessa cosa si applica al nostro genere e alla nostra sessualità. A livello di Consapevolezza Infinita non siamo né maschi né femmine, ma l’equilibrio di entrambi. Noi identifichiamo ciò che pensiamo di essere soprattutto con il nostro genere (io sono un uomo, io sono una donna), quando anche questi, invece, sono fenomeni elettrochimici o *software*. Nel 2006, i giornali inglesi raccontarono la storia del pollo Freaky, che aveva iniziato la sua vita come gallina e per otto mesi aveva continuato allegramente a deporre uova. Poi, all’improvviso, “le” spuntò una cresta rosso scarlatto, si mise a cantare all’alba e cercò di accoppiarsi con le altre galline. Freaky aveva cambiato sesso – mentalmente, emotivamente e fisicamente – ed era diventata un galletto! Questo era accaduto semplicemente perché, per qualche ragione, “lei” aveva cominciato a produrre grandi quantità di testosterone e si era trasformata in un “lui”. Tutta l’incredibile trasformazione di sesso e sessualità era stata causata da un cambiamento *chimico*. Come possiamo “noi” essere un uomo o una donna quando è la *chimica* a decidere se “noi” siamo l’uno o l’altra?

Ancora una volta, identificarsi con il genere maschile o femminile significa identificarsi con un programma informatico. Non è che dobbiamo *negare* di essere uomini o donne, e neppure il fatto che siamo impiegati, conducenti d'autobus o piloti di linea. Si tratta di comprendere che tutto questo non è ciò che *siamo*, ma ciò di cui stiamo facendo *esperienza*. Noi *siamo* Consapevolezza Infinita. Notate inoltre la natura del comportamento programmato quando i mutamenti chimici hanno fatto sì che la gallina Freaky iniziasse a cantare all'alba. Lei/lui può aver pensato "Canterò quando il Sole sorgerà" ma, in verità, è stato il programma elettrochimico a deciderlo. Quasi tutte le mattine io mi alzo presto, e non appena il Sole fa capolino, gli uccelli iniziano a cinguettare. Qualcuno di voi crede che gli uccelli abbiano tutti lo stesso, immediato pensiero nello stesso momento, e cioè che inizieranno a cinguettare? No, è il computer-programma collettivo che viene avviato. Questo è ciò che così spesso accade agli esseri umani quando pensano di avere pensieri ed emozioni che conducono alle azioni e al comportamento. Ma non sono "loro" a farlo, è il *programma*. Lo stesso avviene con la sessualità e con le preferenze sessuali. Proprio come la gallina-diventata-galletto voleva accoppiarsi con le galline dopo un mutamento chimico, anche la nostra sessualità viene dettata dai nostri programmi informatici e dallo stato chimico che ne deriva. L'eterosessualità è un *software* elettrochimico, e lo è anche l'omosessualità e, se il programma cambia, come per la donna gay sottoposta a trapianto di cui parlavamo prima, anche la forma di sessualità può cambiare. I principali ormoni sessuali sono gli estrogeni (nella femmina) e il testosterone (nel maschio). Le persone che vogliono cambiare genere, a volte si sottopongono ad una terapia ormonale per farsi crescere i seni o per rendere la voce più profonda ecc. Qualcosa di simile a ciò che è successo al gallo Freaky. Anche il periodo che chiamiamo pubertà, in cui gli adolescenti passano attraverso quei cambiamenti chimici che portano alla maturità sessuale e all'età adulta, è l'effetto del corpo-computer che rilascia ormoni nel sistema. Fa parte dello svolgersi del programma informatico che ci porta dalla nascita alla vecchiaia. La Consapevolezza Infinita può intervenire in questo processo, ma le persone non-conscie (la stragrande maggioranza) seguono semplicemente il *software*.

VITA DOPO LA VITA

Ironicamente, ciò che chiamiamo morte è il più grande mistero della *vita*. C'è vita dopo la morte? Dove andiamo? Come può esserci vita dopo che il corpo è morto? Tutte queste domande possono trovare una risposta, una volta che comprendiamo la differenza tra il corpo-computer e la Consapevolezza Infinita. Come ho già sottolineato, la Consapevolezza Infinita fa esperienza di questa realtà attraverso il corpo-computer – un po' come indossare una tuta spaziale genetica. I nostri livelli inferiori di Consapevolezza possono farsi confusi e identificarsi con il computer, e quasi sempre va così. Quando il computer cessa di funzionare – o "muore" – la nostra Consapevolezza viene liberata dall'illusione e inizia il processo per ricordare chi sia veramente. Questo può verificarsi immediatamente per coloro che erano consapevoli della propria vera identità prima della "morte del computer", mentre per altri può volerci un periodo di tempo più lungo, se la loro Consapevolezza incarnata è stata dominata completamente dall'identità informatica.

È per questa ragione che esistono così tante storie di “fantasmi” che “infestano” il luogo ove vivevano una volta. Quelli che chiamiamo fantasmi spesso sono entità disincarnate, aspetti della Consapevolezza, che stanno ancora identificando il sé con il computer che occupavano un tempo, e che vivono in una dimensione limbica molto vicina alla nostra. È la vicinanza di questi stati di frequenza che ci permette di “vedere i fantasmi”. È un po’ come avere una interferenza tra due stazioni radio l’una vicina all’altra sulla *scala di sintonia*. Allo stesso modo le persone definite “sensitive” – quelle genuine – posseggono la capacità di sintonizzarsi su altre frequenze e dimensioni e da lì comunicare con la Consapevolezza. È così che sono in grado di connettersi con i “defunti” e di riferirne i messaggi ai loro cari. Invece di capire cosa accade al momento della morte, quando la Consapevolezza Infinita viene liberata dalla realtà informatica, i “fantasmi” seguivano a credere di essere il proprio sé “terreno”. Alcune persone le chiamano “anime terrene” o “anime perdute”. È questa l’identificazione con il loro ex-sé informatico che essi manifestano come una proiezione mentale di quelle che una volta erano le loro sembianze fisiche. È quella che nei film della serie *Matrix* chiamano “immagine residua del sé”. Quando la gente vede i fantasmi, potrebbe vedere un bambino o un uomo anziano e successivamente scoprire che qualcuno che corrisponde alla stessa descrizione un tempo viveva lì. Sembra che per lo più siano le morti traumatiche e violente a produrre questo fenomeno, sebbene ciò possa accadere a chiunque sia confuso riguardo alla propria identità. Ci sono altre motivazioni ai fenomeni spettrali, ma questa è una.

Mia madre Barbara è morta nel 2006 dopo una lunga e dolorosa degenerazione della sua salute mentale e fisica durata quasi venti anni. In effetti, non era “lei” che stava deperendo, era il suo corpo-computer. Lottò per tutto il tempo con grande forza, fino a che non si presentò una combinazione di numerosi problemi a significare che il suo computer non avrebbe più potuto funzionare. Era il punto che noi chiamiamo “morte”, la più temuta tra tutte le esperienze dell’esistenza umana. È la più estrema delle paure che ci rende schiavi: la paura dell’ignoto. È la paura della morte che fa tacere le persone, quando invece esse potrebbero rivelare i grandi segreti che smaschererebbero la cospirazione che sto denunciando, ed è sempre quella paura a rendere la gente schiava della professione medica e del clero, nel disperato tentativo di rimanere viva o evitare qualche “Inferno” eterno. Ogni forma di paura è limitante, ma la paura della morte è una sorta di Alcatraz spirituale ed emozionale. Quando ero bambino, avevo il terrore di morire, ma ancor di più mi terrorizzava l’idea che mia madre o mio padre morissero. Mia madre non godeva di buona salute, e tutte le volte che aveva uno dei suoi improvvisi accessi di tosse, che bisognava vedere per credere, io mi preoccupavo enormemente. E certamente mio padre si spaventava a morte, a causa della paura dell’ignoto. Aveva fatto parte del Corpo Medico dell’Esercito insieme alle truppe inviate al fronte italiano durante la Seconda Guerra Mondiale. A Napoli, in particolare, aveva visto l’estrema povertà della gente in confronto alla sfarzosa opulenza della Chiesa di Roma. Questo lo avrebbe reso ferocemente anti-religioso per il resto dei suoi giorni. Sfortunatamente, qualunque concetto di vita dopo la morte, per lui, era allo stesso livello delle religioni che tanto disprezzava, e quindi non riuscì a cogliere il fatto che la vita dopo la morte non è associata ad alcuna religione. Semplicemente *esiste*, sia che tu agiti una croce, che

tu dia in pegno la tua vita a “Gesù” o pensi che la religione sia un bel mucchio di stronzate. Non abbiamo alcun bisogno di cercare la vita eterna – ce l’abbiamo già. È una cosa scontata. La domanda, piuttosto, è che *genere* di vita eterna, e la risposta spetta a noi, e non a qualche “Dio” adirato, vendicativo e censorio.

C’è stato un tempo in cui la morte di mia madre e anche quella di mio padre sarebbero state devastanti per me. Ma nel momento in cui mi sono risvegliato alla realtà della “vita”, e a questa realtà illusoria, ho iniziato a modificare la mia prospettiva rispetto a questo passaggio vibrazionale, o *transizione*, che chiamiamo “morire”. La vera natura della “morte” – che in effetti è una impenetrabile transizione da vita a vita – è stata descritta benissimo nel film del 1998 interpretato da Robin Williams *Al di là dei sogni*. È semplicemente un allontanamento dal computer biologico e, perciò, dalla gamma di frequenze o dimensione nella quale il computer opera. Quindi, la nostra Consapevolezza continua la sua esistenza eterna in altri regni della realtà. Naturalmente il nostro attaccamento alle persone e ai ricordi ci provoca un grande dolore, quando i nostri cari ci lasciano, e questo è comprensibile. Quando per mia madre giunse il momento di andarsene, nella mia mente tornarono a galla un mare di ricordi. Ricordai che quando ero piccolo lei mi cantava una canzonze intitolata “*Il bambino che Babbo Natale dimenticò*”, mentre puliva il pavimento in sasso. Io mi mettevo a piangere tutte le volte, e le dicevo che quel bambino poteva prendersi i miei regali. Ricordo che, sempre da piccolo, quando sentivamo bussare alla porta di casa, mia madre a volte mi faceva nascondere con lei dietro al divano. Mi diceva di stare fermo e zitto – «*Shhhhhhhhh!*». Dopo un po’, per una ragione che allora non capivo, mi diceva che potevo muovermi. In seguito scoprii che a bussare era l’uomo che veniva a riscuotere l’affitto che, talune settimane, non avevamo i soldi per pagare. Quando l’uomo non sentiva rispondere, si affacciava alla finestra sulla facciata della casa e guardava dentro – da qui la necessità di nascondersi. Mi ricordai di quando avevo dato un pugno nel petto al dentista della scuola ed ero scappato nel momento in cui stava per mettermi la mascherina a gas, e di come in un attimo ero già per strada, lontano, con mia madre che mi inseguiva, la borsa della spesa come sempre appesa al braccio, e che mi urlava di fermarmi. Mi ricordai del suo modo di scendere dall’autobus, con le gambe che sembravano muoversi ancor prima di aver messo piede a terra, e di come correva su e giù per la città da un negozio all’altro, come se qualcuno avesse gridato: “Al fuoco!”. Ogni volta che andavi a fare la spesa con lei, ne venivi coinvolto per tutto il tempo. Ricordai che quando telefonavo, lei annunciava a tutti i presenti nella stanza che era il “nostro Dave” e di come non imparò mai veramente a lasciare messaggi sulla segreteria telefonica. Una volta a casa, premevo per tre volte il tasto e trovavo il messaggio che faceva *beep, beep, “Stai”*. Stai? Che voleva dire “Stai”? Solo in seguito realizzai che lei aveva iniziato a parlare prima che la registrazione partisse, e ciò che aveva detto veramente era: “Ho solo chiamato per sapere come stai”. Quando dissi addio a mia madre nella forma fisica che conoscevo, molti ricordi affiorarono alla mia mente, ma non fu un lungo addio, piuttosto un non-addio. Perché io so che lei è lì, è soltanto una vibrazione lontana, e ci incontreremo ancora – da Consapevolezza a Consapevolezza – quando il mio compito qui sarà terminato. So che lei si è riunita a mio padre, e lui le ha detto che la vita non era come lei pensava che

fosse. Scommetto che si sono fatti una bella risatina. Come lei direbbe nel suo indimenticabile accento di Leicester... “*Che dici? Vuoi dire che non è reale?*”.

Quando un nostro caro se ne va, sembra che porti con sé anche un po’ di noi stessi, per via della connessione energetica. C’è come un “vuoto” nella nostra vita, che una volta era riempito semplicemente dal fatto di sapere che questa persona era lì. Quindi ero addolorato per la perdita della madre che avevo conosciuto esattamente per quasi 54 anni, ma cosa mi addolorava veramente? In queste circostanze, cos’è che ci addolora? Se comprendiamo la natura della vita eterna, o Consapevolezza eterna, come preferisco chiamarla io, ci rattristiamo per *noi stessi* che quella persona non sia più con noi. Possiamo anche sapere che essa continua a vivere, ma non si trova più nello stesso campo vibrazionale – il suo computer non siede più nella sedia accanto alla nostra o non è più in attesa all’altro capo del telefono. È solo quando non capiamo la natura della vita che siamo addolorati per coloro che ci hanno lasciato. Perché essi sono stati liberati dalla limitazione dell’illusione corporea e sono “rinati” in altre dimensioni della realtà. In verità, queste persone non hanno mai lasciato quei “regni”, perché noi siamo il Tutto Infinito, e il senso di divisione fa parte dell’illusione, in questo mondo confuso e disorientato.

Per decenni mia madre aveva sofferto di gravi dolori dovuti all’artrite, e anch’io so di cosa si tratta. Soffriva di numerosi e seri problemi di salute, specialmente dopo che, alcuni anni prima, era stata investita da un’auto lanciata a tutta velocità. Negli ultimi tempi il suo corpo continuava a indebolirsi e la sua mente conscia passava rapidamente dalla chiarezza allo stato confusionale. Perché mai qualcuno avrebbe dovuto essere addolorato per lei, quando lasciò quella sofferenza per ri-emergere in un paradiso? Quando la sua battaglia ebbe termine e lei non dovette più soffrire, io ne fui sollevato, nonostante la sua presenza mi manchi moltissimo. Non ho mai incontrato né letto di qualcuno che abbia avuto una esperienza di pre-morte e che volesse tornare indietro. Attualmente esistono quantità esorbitanti di resoconti documentati di persone che hanno abbandonato i loro corpi al momento della “morte” e che sono stati testimoni della realtà oltre questa dimensione solo perché i loro corpi ne venissero rivitalizzati. Il cardiologo olandese Pim van Lommel ha prodotto i risultati di uno studio di proporzioni rilevanti sulle esperienze di pre-morte, a sostegno del concetto di “vita dopo la morte” nel suo insieme, e volto a sollevare dei quesiti riguardo al DNA, all’inconscio collettivo e all’idea di “karma”. Le sue scoperte sono state pubblicate sulla rivista medica britannica *The Lancet*. L’interesse di van Lommel nacque 35 anni fa, quando un paziente gli raccontò della sua esperienza di pre-morte, ma lui iniziò ad applicarvisi seriamente solo dopo aver letto un libro intitolato *Return from Tomorrow*, nel quale il medico americano George Ritchie racconta nel dettaglio la propria esperienza di “pre-morte”. Van Lommel cominciò così a chiedere a tutti i suoi pazienti se ricordavano qualcosa del loro arresto cardiaco. Questi sono soltanto alcuni dei resoconti da lui raccolti:

«Mi sono “staccato” dal corpo e sono rimasto sospeso dentro e attorno a esso. Riuscivo a vedere la stanza circostante e il mio corpo, anche se i miei occhi erano chiusi. Improvvisamente ero capace di “pensare” centinaia di migliaia di volte più rapidamente, e con maggiore chiarezza rispetto a quella umanamente normale o

possibile. A quel punto mi sono reso conto di essere morto e l'ho accettato. Era giunto il momento di passare oltre. Provavo una sensazione di pace totale, completamente priva di paura o di sofferenza, e le emozioni erano del tutto assenti».

[Ricordate ciò che ho detto in precedenza riguardo alle emozioni, che sono fenomeni del corpo-computer.]

«Osservavo il mio corpo dall'alto e vedevo dottori e infermieri che lottavano per la mia vita. Riuscivo a sentire ciò che dicevano. Poi ho avvertito una sensazione di calore e mi sono ritrovato in un tunnel. Alla fine del tunnel c'era una luce splendente, calda, bianca e vibrante. Era bellissima. Mi dava un senso di pace e di fiducia. Fluttuavo verso di essa. La sensazione di calore diventava sempre più intensa. Mi sentivo a casa, amato, quasi in uno stato di estasi. Vidi la mia vita passarmi dinanzi come un lampo. All'improvviso avvertii di nuovo il dolore dell'incidente e ribalzai nel mio corpo. Ero furioso del fatto che i dottori mi avessero riportato indietro. Questa esperienza è stata una benedizione, per me, perché adesso so per certo che corpo e anima sono separati, e che c'è vita dopo la morte. Mi sono convinto che la coscienza continua a vivere anche oltre la "fine". La morte non è morte, ma un'altra forma di vita».

«Ho visto un uomo che mi guardava amorevolmente, ma non saprei dire chi fosse. [Successivamente]... Al capezzale di mia madre, lei mi confessò che ero nato da una relazione extraconiugale, e che mio padre era un uomo ebreo, deportato e ucciso durante la Seconda Guerra Mondiale, e poi mi mostrò una sua foto. In seguito ho scoperto che l'uomo sconosciuto che avevo visto nel corso della mia esperienza di pre-morte era proprio il mio papà biologico».

Il tunnel, la beatitudine, l'incontro con i propri cari defunti da tempo, e la delusione del dover tornare indietro, sono temi costanti delle esperienze di pre-morte. Van Lommel dice che quando alcune persone ritornano, spesso hanno la sensazione di essere come imprigionate, in confronto alla libertà che hanno sperimentato, seppur brevemente. Altri raccontano che l'esperienza ha trasformato la loro vita, e tutti dicono di non avere più paura della morte. Questa comprensione libererebbe chiunque dalla paura della morte, che è la paura più grande, estrema, ed è proprio questo il motivo per cui una simile conoscenza è stata sistematicamente soppressa – per le ragioni di cui parlerò in seguito. La Mano Nascosta che andrò a svelare vuole che la popolazione abbia paura della morte, che abbia paura di *qualunque cosa*. Quando la gente è in uno stato di paura, controllarla e manipolarla è molto più facile. Dice van Lommel:

«La cosa più importante che rimane a queste persone è che non hanno più paura della morte. Questo perché hanno sperimentato che la loro coscienza continua a vivere, che c'è continuità. La loro vita e la loro identità non finiscono quando il corpo muore. La sensazione è semplicemente quella di togliersi lo strato esterno».

Esattamente, esattamente. Ciò che passa attraverso quel “tunnel”, ciò che affronta la transizione, è la nostra *coscienza* – la nostra *Consapevolezza*. Il computer viene sepolto o cremato, ma non la Consapevolezza, che fornisce la “fonte di alimentazione o di energia”. Riguardo alla “morte”, van Lommel dice:

«In quel momento queste persone non sono soltanto cosce; la loro coscienza è anche più ampia ed espansa che mai. Sono in grado di pensare con estrema chiarezza, hanno ricordi che risalgono alla loro primissima infanzia e sperimentano una intensa connessione con tutto e tutti coloro che hanno intorno. E tuttavia il loro cervello non mostra alcun segno di attività! Cos'è la coscienza e dov'è situata? Cos'è la mia identità? Chi è l'osservatore nel momento in cui io vedo il mio corpo laggiù, sul tavolo operatorio? Cos'è la vita? Cos'è la morte?».

Le risposte sono contenute in una unica, breve frase: sono tutti stati differenti di Consapevolezza, e questa Consapevolezza si trova ovunque. Potete avere una Consapevolezza corporea o una Consapevolezza Infinita, o qualcosa tra le due. Van Lommel mette in evidenza il fatto che il cervello non produce coscienza e non immagazzina ricordi. Egli afferma che un esperto di scienze informatiche, l'americano Simon Berkovich, e lo studioso del cervello Herms Romijin, olandese, i quali stanno portando avanti separatamente i loro studi, hanno scoperto che per il cervello è impossibile immagazzinare persino un solo frammento dei nostri pensieri e delle nostre esperienze. Le conclusioni che van Lommel ha tratto dalle proprie ricerche sono le stesse che qui io ho descritto a grandi linee. Il corpo/cervello è un ricevitore/trasmittitore di informazioni, come un computer o una televisione. Egli afferma:

«Potreste paragonare il cervello a un televisore che si sintonizza su onde elettromagnetiche specifiche e le converte in immagini e suoni. La nostra coscienza “destra”, quella che abbiamo durante le nostre attività quotidiane, riduce tutte le informazioni a una singola verità, che noi viviamo come la “realtà”. Durante le esperienze di pre-morte, tuttavia, le persone non vengono limitate dai loro corpi o dalla coscienza destra, il che significa che possono sperimentare molte più realtà».

Le quali sono precisamente quanto ho descritto nei miei libri precedenti, e che continuerò a descrivere anche in questo. Van Lommel dice persino che il DNA, non da ultimo quel 95 per cento del cosiddetto “DNA spazzatura” di cui la “scienza” non sa nulla, è un ricevitore/trasmittitore di informazioni. Finalmente la verità sta venendo a galla. Noi non siamo i nostri corpi; noi siamo coscienza, *Consapevolezza*. È questa che viene liberata nel momento che noi definiamo “morte” e che potenzialmente può sperimentare la libertà illimitata che attende tutti noi al di là delle “leggi” di questa illusione manipolata. Van Lommel ha trasformato la propria visione della vita grazie alle sue scoperte, e questa conoscenza è stata sistematicamente soppressa per impedire a chiunque di subire la stessa trasformazione:

«Ora capisco che tutto deriva dalla coscienza. Adesso comprendo meglio che ciascuno crea la propria realtà in base alla coscienza che possiede e all'intenzione con cui vive. Capisco che la coscienza è il fondamento della vita, e che la vita riguarda principalmente la compassione, l'empatia e l'amore».

Sì, è così. L'Amore Infinito, la Consapevolezza Infinita, è l'unica verità – *tutto* il resto è illusione. Mia madre non è morta. Mia madre *non può* morire. Il suo computer biologico ha cessato di funzionare e la sua eterna Consapevolezza è tornata da dove era venuta. Quando i computer dei membri della sua famiglia faranno lo stesso, noi ci riuniremo in reciproca Consapevolezza e ci faremo una stramaledetta risata per tutto ciò che abbiamo fatto, detto e pensato mentre eravamo intrappolati in questa rete di disconnessione illusoria.

LO SCINTILLIO DELLA FORZA VITALE

Il giorno del funerale di mia madre mi chiesero se volevo vedere il suo corpo nella bara, alle onoranze funebri. Normalmente avrei risposto “no, voglio ricordarla com'era”, ma qualcosa, dentro di me, mi spinse ad andare. Sono felice di averlo fatto, perché così ho potuto vedere chiaramente la differenza tra un computer morto e la vita eterna. Il corpo di mia madre se ne stava disteso là dentro, senza vita come un computer spento. Il corpo era freddo, proprio come si raffredda un computer quando viene allontanato dalla sua forza vitale elettrica. Accanto alla bara c'era una fotografia ingrandita di mia madre, che mio fratello Paul aveva fatto preparare per il funerale. Il corpo poteva anche essere morto, ma quella foto era *viva*. Aveva catturato il suo sorriso, il luccichìo negli occhi, l'energia e la Consapevolezza che erano la vera “lei” (Figura 8, pagina seguente). La sua presenza permeava la camera da questa immagine, perché le fotografie sono in grado di catturare la forma caratteristica dell'energia, proprio come la forma fisica, e possono fornire la connessione vibrazionale che permette alla Consapevolezza che si è allontanata di esprimere se stessa in questa realtà sotto forma di energia, la sensazione che “mia madre sia qui”. Me ne stavo lì a osservare un computer morto e una foto piena di vita, e l'essenza di chi siamo noi veramente non mi era mai stata più evidente o più profonda di così. Lo scintillio negli occhi che esprime “vita” è uno dei più grandi segnali della coscienza. Lo si può vedere con estrema chiarezza quando le persone ridono e sono felici. La Consapevolezza Infinita è amore, beatitudine, gioia, ed è assai più naturale che esprima se stessa attraverso il riso. Quando le persone operano esclusivamente nel modo informatico, hanno quelli che noi effettivamente definiamo “occhi spenti”. Sono privi di vita, non c'è scintilla in loro. Ma c'è da aspettarselo, quando è il programma informatico a condurre il gioco e la Consapevolezza se ne sta dietro le quinte. Quanto dolore e quanta sofferenza hanno causato le religioni che parlano di giudizi universali e di qualche “Dio” che sceglie chi avrà o non avrà la vita eterna. Ci dicono che solo se crediamo nel “Gesù” non-esistente possiamo qualificarci all'ottenimento dell'eternità, oppure se crediamo in Allah e nel suo profeta, Maometto, e in tutto quel genere di roba. E che ne è allora di coloro che vivono in zone del mondo dove non si è mai sentito parlare di Gesù o di Maometto o di Allah? Dunque di cosa si tratta: di eternità secondo il codice di avviamento postale? Sono tutte stronzate, la spietata manipolazione della



Figura 8: la mia mamma. Guardando questa foto accanto alla sua bara aperta, potei vedere chiaramente la forza vitale che aveva lasciato il suo corpo nel momento che chiamiamo “morte”.

paura della morte all’inseguimento di una sottomissione religiosa che, come vedremo, alla fine è controllata da quelle stesse, poche famiglie, tutte imparentate tra loro, siano esse cristiane, ebreo, musulmane, indù o qualunque altra cosa, non ha alcuna importanza. Mio fratello Paul incaricò un parroco di officiare il funerale di nostra madre dietro consiglio dello staff addetto alla cremazione perché, secondo loro, il parroco sapeva come dovevano andare le cose e quindi avrebbe fatto in modo che tutto si svolgesse nei tempi stabiliti. A parte quello, fu un funerale molto diverso dal solito, ma il parroco dovette per forza portare la propria religione nel suo discorso di apertura. Disse che siamo tutti “peccatori” e chiese a “Dio” di accogliere questa “peccatrice” – mia madre – nella vita eterna. Che disgrazia che per migliaia di anni la religione abbia causato così tanto dolore e così tanti traumi alla gente, che si preoccupa del fatto che i propri cari siano andati in Paradiso o all’Inferno o in qualche oscuro oblio. Dio ci salvi dalla reli-

gione. Con quale ignoranza è stato punito il mondo – e non certo per caso. Come disse il filosofo cinese Chang Tzu:

«La nascita di un uomo è la nascita del suo dolore. Più a lungo egli vive, e più stupido diventa, poiché la sua ansia di evitare l’inevitabile morte si fa sempre più intensa. Quale amarezza! Egli vive per ciò che è sempre fuori dalla sua portata! La sua sete di sopravvivenza nel futuro lo rende incapace di vivere nel presente».

La paura della morte, e la paura della morte di coloro che amiamo, rende certo il fatto che cesseremo di vivere la nostra vita, e che invece – consciamente e inconsciamente – avremo timore dell’inevitabile morte. Ma la morte *non* è inevitabile perché non esiste, eccetto che nella nostra percezione tratta in inganno. Solo la *vita* esiste, solo la Consapevolezza. Aneliamo alla sopravvivenza quando invece dovremo anelare alla *vita*, alla gioia. In verità, solo l’amore esiste. È nella *non-verità* che *sembrano* esistere tutte le altre fesserie. Mia madre e Paul erano incredibilmente vicini, e il modo in cui mio fratello si era preso cura di lei era semplicemente magnifico. Spesso un caro defunto cercherà di manifestare dei segni per dimostrare di non aver cessato di esistere, e nei giorni successivi alla morte di mia madre, fino al momento del funerale e successivamente, Paul ebbe una serie

di strane esperienze legate ad apparecchiature elettriche, orologi, cellulari e a un orario specifico, le “11:30 del mattino”. Era questa l’ora in cui il funerale avrebbe avuto inizio e, tra le varie esperienze che ebbe Paul, c’era anche quella del suo telefono che si accendeva e si spegneva alle 11.30, oppure quella del *servizio chiamate di emergenza* che gli chiedeva perché avesse telefonato, alle 11.30, quando invece lui non lo aveva fatto. Quando agiamo in altre dimensioni, il modo più semplice per avere una influenza su questo mondo consiste nell’utilizzare le apparecchiature elettriche attraverso una connessione vibrazionale che abbia un influsso sui circuiti elettrici. Le persone sono in grado di fermare gli orologi proiettando il proprio pensiero, perché i pensieri sono fenomeni elettrici e vibrazionali – da qui le “onde cerebrali” – e possono essere impiegati per bloccare i circuiti elettrici dell’orologio. Queste onde del pensiero possono anche essere proiettate da altre dimensioni verso la nostra, e avere un effetto simile. Quando ciò accade, spesso le persone dicono che un luogo è “posseduto”.

Nel 2003 ebbi una esperienza in una foresta pluviale amazzonica in cui una incredibile energia proveniente da un’altra dimensione passò attraverso di me. Mentre questo accadeva, lo stereo si accendeva e si spegneva da solo, e tre luci al neon si erano accese senza che nessuno si fosse avvicinato all’interruttore. Anche a Paul accadde di essere attraversato da un’energia mentre entrava nella camera di nostra madre. Disse di aver percepito una potente sensazione di formicolio in tutto il corpo, e i capelli sulla parte posteriore del collo si erano sollevati come reazione a quello che era un campo elettrico. Allo stesso tempo il suo cellulare si era spento, perché i suoi circuiti erano stati momentaneamente interrotti. Quella notte Paul stava ascoltando il brano musicale preferito da nostra madre per inserirlo in una musicassetta da utilizzare durante il funerale. Mentre lo faceva, disse che tutto il calore era uscito dalla stanza, che divenne estremamente fredda. Lui accese il fuoco, ma non cambiò nulla, e io conosco l’intenso calore che quel fuoco può sprigionare. Esiste un numero infinito di storie di stanze che diventano fredde quando appaiono dei fantasmi, oppure di altre cose strane che accadono. Io stesso le ho vissute molte volte. Tutto questo è causato dall’entità disincarnata, o Consapevolezza, che assorbe l’energia dalla stanza per creare la connessione energetica tra le due dimensioni. Nel momento in cui questo calore, o questa energia, vengono assorbiti, la temperatura diminuisce. Ciò che noi chiamiamo “riscaldamento globale” è l’esatto opposto – in questa dimensione giunge più energia attraverso il Sole, quindi la temperatura deve salire. In seguito ne parleremo più diffusamente. Anche il fatto che in quel momento Paul stesse ascoltando il brano musicale preferito da nostra madre è molto significativo. La musica è una chiarissima espressione di vibrazioni e può agire come canale di connessione tra due persone che si trovano in dimensioni differenti e che hanno una relazione con quella musica. Siccome entrambe queste persone entrano in risonanza con quella musica attraverso i ricordi che condividono, essa è in grado di creare un reciproco punto di collegamento. Quando i sensitivi cercano di comunicare con i defunti, spesso domandano cosa portava la persona cara, cose come un orologio o un anello, qualcosa che rechi la loro firma vibrazionale unica e renda molto più semplice mettersi sulla loro stessa lunghezza d’onda. È un po’ come conoscere la frequenza della stazione radio che si sta cercando, invece di muoversi su e giù lungo la scala di sintonia fino a quando non la si trova.

GENIO “PRIMITIVO”

Comprendere che ogni cosa è la stessa Consapevolezza Infinita, ci porta a chiarire i “misteri” che gli “scienziati” moderni liquidano come cose incomprensibili per nascondere il fatto che esse vanno semplicemente oltre la comprensione delle loro menti programmate. Un esempio è la tecnica della “divinazione” o “lettura del futuro” attraverso i Tarocchi, le Rune e, come nel caso del mio amico Credo Mutwa (Figura 9), “il lancio delle ossa”. Credo e sua moglie Virginia, come tutti i “*sangomas*” o sciamani africani, “lanciano le ossa” per trovare risposte alle domande o per predire il “futuro”. In un paio di occasioni l’hanno fatto per me, e il risultato è stato di un’accuratezza impressionante. Gli sciamani lavorano con una serie di ossa di animali intagliate con – o come – simboli differenti (Figura 10). Le persone che si sottopongono all’“interpretazione” stendono le mani sopra il cesto di ossa per creare una connessione energetica, quindi le ossa vengono lanciate a terra diagonalmente. Il punto in cui cadono e la posizione delle une rispetto alle altre permette, a un “lettore” esperto come Credo, di rispondere alla tua domanda o di predire il probabile “futuro”. Quando me lo fecero la prima volta, trovai evidente che si trattasse della versione africana delle Rune o dei Tarocchi. Si tratta della stessa conoscenza, un tempo diffusamente conosciuta, che viene espressa in modi differenti nelle differenti culture. Per coloro che sono programmati a credere alla propaganda ufficiale, cose del genere sono l’operato di “stregoni” primitivi, di “pazzoidei” e roba simile. Personalmente mi sono imbattuto di rado in qualcosa di così primitivo come la “scienza” convenzionale o di così pazzoide come la “società” tradizionale. Infatti, il principio secondo cui operano questi metodi di divinazione è assai più avanzato di qualunque cosa possa offrirci o spiegarci la nostra “scienza” da Età della Pietra.

Le persone perdono la testa quando vedono esclusivamente il livello “fisico” di tutte le cose – la minuscola gamma di frequenze a cui i nostri occhi hanno accesso. Soltanto quando vi rendete conto che la vera natura di ogni cosa è energia, il mondo vi apparirà. Quando osservate le ossa, in realtà state osservando i campi di energia, e i simboli dettano la natura vibrazionale di quell’energia. I simboli sono espressioni “fisiche” del pensiero e trasportano

il codice o la firma vibrazionale del pensiero o concetto che rappresentano. Riguardo a questo processo, una volta ho avuto una esperienza molto forte mentre stavo salendo i gradini all’interno di un immenso obelisco, l’antico simbolo del fallo maschile. Dopo un minuto, o giù di lì, mentre stavo sognando a occhi aperti e non pensavo a nulla, il mio “aggeggio” là sotto, diciamo così, ha iniziato ad agitarsi. “Che diavolo sta succedendo?” è stato il mio pensiero immediato, fino a quando non mi sono ricordato dove mi trovavo – all’interno di un pene simbolico. Il simbolo falloico faceva vibra-



Figura 9: Credo Mutwa, una delle persone più incredibili che io abbia avuto il privilegio di conoscere.

re l'energia nel campo di frequenze dell'energia sessuale maschile. È questa la ragione per cui certi simboli costantemente ripetuti vengono piazzati tutt'intorno a noi, come vedremo successivamente nel libro.

I campi di energia in cui viviamo vengono manipolati. Nel momento in cui le ossa vengono intagliate per rappresentare simboli differenti (pensieri, concetti) viene loro impresso il campo di energia che simboleggiano, e poi esse vibrano su quella matrice di

frequenza. Quando ponete le mani sulle ossa al principio della lettura, state imprimendo il vostro campo di energia individuale, che è una rappresentazione energetica del vostro sé mentale, emozionale e subconscio. Il sé subconscio, l'Io più profondo, è di gran lunga più consapevole dell'Io conscio, proprio per dire il minimo, e conosce la proiezione del "futuro" che il livello conscio non è in grado di vedere.

Nelle ossa è impresso tutto questo e, mentre si trovano ancora nel cesto, esse stabiliscono una connessione energetica o elettromagnetica attraverso ciò che io definisco "magnetismo vibrazionale". I campi vibrazionali dei differenti simboli formano una "rete" mentre sono ancora nel cesto, connettendosi a quelle parti del campo di energia della persona che i simboli rappresentano. Una delle ossa che una volta Credo e Virginia hanno lanciato per me, era stata intagliata a forma di automobile, quindi tutto ciò che nel mio campo di energia era in relazione con qualcosa che aveva a che fare con un'automobile si sarebbe connessa a quel particolare osso, perché entrambi operavano sulla stessa lunghezza d'onda. Perciò, ancor prima che le ossa vengano lanciate, il punto in cui cadranno e la relazione che avranno l'una con l'altra sul pavimento sono state già decise dalle connessioni energetiche e magnetiche createsi tra la persona e le ossa. È lo stesso principio che regola il lancio di calamite sintonizzate su frequenze di "attrazione" differenti. Alcune si attrarranno magneticamente a vicenda mentre altre si respingeranno e verranno spinte in disparte. È questa la comprensione profonda della realtà che la "scienza" convenzionale non capisce, ma che invece i veri portatori della conoscenza *comprendono*. Lo stesso principio si applica ai Tarocchi, alle Rune e ad altre forme di divinazione. Quando, durante una lettura dei Tarocchi, scegliete determinate carte, apparentemente a caso, tra il vostro campo energetico e quello delle carte simboliche prende posto la stessa connessione di energia. Ecco perché prendete una certa carta anziché un'altra. Tutto accade a livello energetico, la connessione è immediata e non richiede l'intervento del pensiero. Naturalmente il pensiero può subentrare durante questo processo.

Ho chiesto a Credo cosa gli accade quando interpreta le ossa che giacciono a terra. Parte della sua capacità di interpretazione deriva dal determinare la relazione reciproca dei simbo-



Figura 10: il "lancio delle ossa". Un sangoma esperto, o sciamano, è in grado di "interpretarle" a seconda di dove cadono e della posizione delle une rispetto alle altre.

li, ma è presente anche un altro livello. Lui mi ha detto che quando interpreta le ossa va nel “luogo silenzioso”, o “caverna silenziosa”, in cui “passato, presente e futuro s’incontrano e tutto diventa una cosa sola”. Io ci sono stato, in quel luogo, e so esattamente che cosa intende dire Credo. È in questo “luogo”, questo stato di “Unità” unificata, che Credo riesce a “parlare con le ossa”. Com’è possibile? Questo accade perché tutto è energia, e tutta l’energia è coscienza. Quando entrate nello stato di unità dove tutto è Uno, potete comunicare con la coscienza, ovvero con le ossa e con i simboli, oppure con la coscienza che è animali ed è piante. A quel livello essi sono tutti sulla stessa “lunghezza d’onda”. Di nuovo, il problema è che le persone rimangono bloccate nella percezione “fisica” di ogni cosa e che i manipolatori della società le incoraggiano a fare così attraverso i sistemi “educativi”, la “scienza” e i *mass-media*. Quando sentono di qualcuno che dice di parlare con le piante o con gli animali, la reazione immediata è di risate e ridicolizzazione. Entrambi questi modi di reagire sono figli dell’ignoranza; la stupidità trova sempre un aspetto comico nel genio. I manipolatori pensano che parlare agli animali vuol dire che una mucca o un coccodrillo debbano comprendere il linguaggio umano. E pensare che gente del genere ha il coraggio di ridere degli altri. Il linguaggio non è altro che una espressione fisica del pensiero ed è tramite il *pensiero* – la telepatia – che avviene una comunicazione di questo tipo. La telepatia non ha linguaggio o, detta in modo diverso, è *tutti* i linguaggi. La comunicazione col pensiero tra un inglese e un italiano verrà decodificata in inglese e in italiano quando i campi del pensiero verranno elaborati attraverso il cervello in un linguaggio che esso sia in grado di comprendere. Lo stesso avviene con gli animali e le piante. La telepatia non è un linguaggio fatto di parole; è un “*linguaggio*” di *consapevolezza*. I Boscimani della regione del deserto del Kalahari, in Sudafrica, conosciuti anche come i Basarwa o popolo San, costituiscono una delle molte comunità di nativi che comunicano telepaticamente come un fatto naturale. Essi possono inviare e ricevere reciprocamente il codice di frequenza del DNA e questo, insieme a una connessione attraverso la Consapevolezza Infinita, è l’origine del termine “telegrafo della giungla” o “tam-tam”.

UNA MENTE, MOLTI VOLTI

La moglie di Credo, Virginia, parla ogni giorno alle piante che coltiva per ricavarne i rimedi tradizionali con i quali cura i pazienti affetti da AIDS e altri problemi (Figura 11). Parla del paziente alle piante e chiede loro di essere di aiuto. Di una pianta prende solo ciò che serve al paziente e di conseguenza, la pianta non muore. Le piante sono *coinvolte* nel processo di guarigione attraverso questa comunicazione telepatica, e vengono rispettate per ciò che sono – coscienza. Quando prende una parte della pianta, Virginia le mette accanto del denaro come ringraziamento. Mi sembra di sentire gli scettici... «E cosa se ne fa la pianta, si compra una birra?». Naturalmente è un gesto *simbolico*, ma in effetti è anche molto più di questo. È uno scambio di energia in linea con i principi di cui ho già parlato. La moneta è il livello di energia fisica, e la pianta, come conseguenza di questo denaro che le viene posto accanto, è in grado di assorbire l’*energia* del ringraziamento e del rispetto. Non si mette il denaro in tasca, ma assorbe l’energia che il denaro rappresenta. È questa la conoscenza di cui pochi si sono fatti latori, spesso correndo grandi rischi e subendone le conseguenze, ma che la società intesa come un insieme ha perduto.

Lo stesso discorso vale per le montagne, le colline e altri luoghi ritenuti speciali o “sacri” sin dai tempi antichi. Si parla di *energia*, non soltanto dell’ubicazione fisica. Prendete il monte Shasta, un enorme vulcano alto 4322 metri e seconda vetta più alta della catena montuosa delle Cascades, nel nord della California. Il monte domina l’orizzonte sopra un’area immensa e scuote i sensi puramente per una questione di bellezza materiale, come un dio che contempla il proprio regno. Ma per quanto incredibile possa apparire a livello visivo, è principalmente nelle dimensioni invisibili che io mi sento legato a quella che chiamo la “Montagna Magica”. È forza pura, naturale, energetica, e per dirla con le parole del mio amico Shalomar, che vive sulle sue pendici, la montagna “ti mette a nudo”. In altri termini, coloro che vi si recano con l’intenzione di trasformare la propria consapevolezza da “Bill Jones” in Ogni Possibilità, scopriranno che l’intenzione viene accolta in modi che essi non sempre apprezzano. Tutto ciò che è nocivo al raggiungimento del proprio scopo va in frantumi e crolla miseramente nell’ambito della vita “esteriore”, come le relazioni, il lavoro e le esperienze quotidiane. Questo succede perché il bagaglio energetico e i programmi *software* vengono “tolti via” dall’incredibile campo vibrazionale della montagna, e quando l’“interno” trasforma la propria condizione e la propria consapevolezza, l’“esterno” dovrà manifestarlo, poiché uno non è che il riflesso dell’altro. Non è la montagna che sceglie di cambiarvi; siete voi che scegliete di cambiare voi stessi recandovi là, e la montagna inizia ad agire su coloro che hanno l’intenzione di seguire un ritmo diverso. È questo ciò che accade in molti luoghi “sacri” di tutto il mondo.

Le persone parlano della “montagna” e, naturalmente, nell’ambito della realtà basata sui cinque sensi questo è proprio ciò che è. Ma è anche un campo di energia – una Consapevolezza – ed è questo il vero significato del monte Shasta e di altri luoghi simili. In ogni cultura le montagne sono sempre state al centro di moltissime leggende, come nel caso dell’Olimpo (Grecia), del Kailash (Tibet) e del Fuji, o Fujiyama (Giappone). Spesso si dice che le montagne sacre siano la dimora del Creatore supremo, e lo si può comprendere attraverso il simbolismo della montagna elevata = Dio onnipotente. Nei miti e nelle leggende di ogni cultura vi sono così tante splendenti verità nascoste tra simboli e metafore! *Noi* possiamo anche essere in grado di parlare di campi di energia, di elettromagnetismo e di computer, per esempio, ma gli antichi dove-

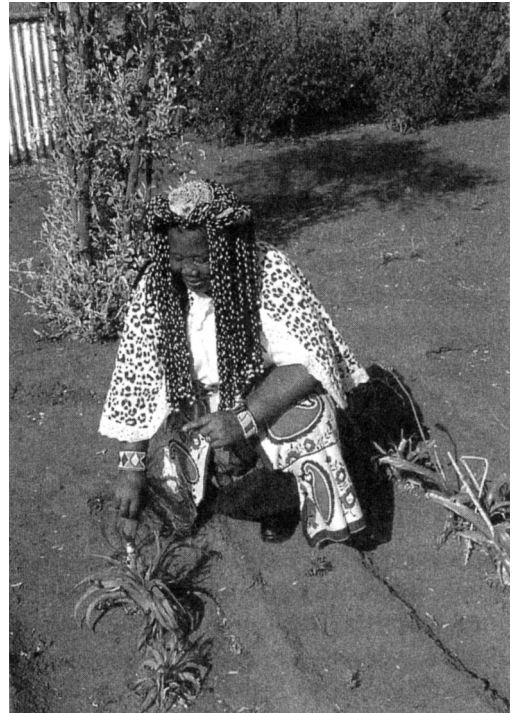


Figura 11: la moglie di Credo, Virginia, mentre parla alle piante. La comunicazione tra loro è possibile, poiché tutto è Uno.

vano descrivere le loro credenze attraverso la cultura del loro tempo. Noi riusciamo a spiegare come il campo vibrazionale di una montagna interagisca con il campo energetico umano per portare una “trasformazione spirituale”, ma come avrebbero potuto gli antichi, o anche chi viveva soltanto un centinaio di anni fa, utilizzare termini del genere? Essi potevano parlare del Dio Montagna o del Grande Spirito o narrare la leggenda dell’Aquila della Montagna che vola nel cuore delle persone. Quando non riusciamo a capire la parabola della natura presente in molti miti, possiamo considerare questi ultimi come strane credenze di popoli primitivi. E talvolta, sì, è vero, ma di certo non sempre. Spesso si dice che queste montagne sacre, compreso il monte Shasta, siano vie di accesso o passaggi interdimensionali attraverso cui le “entità spirituali”, solitamente percepite nelle leggende come “gli dèi”, possono entrare e uscire da questa realtà. Ancora una volta, questo può essere capito grazie all’avvento della fisica quantistica e comprendendo che la nostra è solamente una delle realtà esistenti, una gamma di frequenze di percezione, e il paesaggio apparentemente “solido” in effetti è un reticolato di energia, o matrice, che viene decodificata nella nostra testa, come spiegherò nel prossimo capitolo.

Precedentemente ho accennato al sistema dei meridiani nell’essere umano, o “circuiti”, attraverso il quale fluisce il *chi*, l’energia, e della fotografia dell’esperimento con il tracciante colorato iniettato nel corpo. La Terra possiede una rete simile di meridiani o “linee temporanee” (le cosiddette *ley lines* o, più semplicemente, *leys*, N.d.T.) che intersecano il pianeta praticamente allo stesso modo, trasportando la loro energia *chi* – ovvero *informazioni*, come quelle che passano in un computer. La Terra non è diversa dal corpo umano, nel senso che, a seconda di quanto più lentamente o rapidamente questa energia – informazioni – fluisce al di sopra o al di sotto dell’optimum, tanto più o meno in salute è il pianeta. Come gli esseri umani, la Terra possiede i punti dell’agopuntura lungo queste linee temporanee in cui il flusso può essere regolato e, nei punti in cui le linee si intersecano, ci sono anche i vortici o “chakra”. Nel punto in cui due linee si intersecano tra loro si verifica una congiunzione che crea un piccolo vortice di energia, e quando molte linee s’incontrano, il vortice è assai potente. Sono questi i “centri di forza” di cui si parla nell’antico e moderno folklore, ed è lì che coloro che detengono la conoscenza ubicano i grandi templi, i cerchi di pietra come Stonehenge e Avebury, le piramidi e altre straordinarie creazioni. Si è osservato che queste meravigliose strutture del mondo antico sono allineate geometricamente l’una all’altra in tutto il pianeta, il che ha rappresentato un mistero per la comunità accademica. Come hanno fatto questi popoli “primitivi”? Be’, non è affatto un mistero. Il reticolato di energia della Terra è un sistema geometrico e, quindi, se poni i tuoi templi o i tuoi cerchi di pietra su questo reticolato, anch’essi risulteranno, per definizione, geometricamente allineati.

Tutto questo mi riporta alle montagne. Le montagne “sacre” delle leggende, come il monte Shasta, nel reticolato sono ubicate nei punti principali dei vortici dove l’energia è così potente e concentrata da potersi connettere ad altre dimensioni attraverso i cosiddetti *wormholes*, e da permettere a entità ultra dimensionali di passare da un mondo all’altro. Si dice che il monte Shasta è il luogo “ove Cielo e Terra s’incontrano”. L’origine di tali credenze si comprende nel momento in cui il quadro generale prende forma, e non si tratta solo dell’altezza della montagna in sé. Considerato questo retro-

terra, non c'è da sorprendersi se tutte le leggende più importanti delle tribù di Nativi Americani della zona settentrionale della California riguardano il monte Shasta, e che esso oggi sia un punto centrale di interesse per i seguaci della New Age, per i Buddisti e per coloro che, come me, rimangono meravigliati dinanzi alla sua bellezza e al suo spirito. Le persone che considerano il mondo soltanto in termini fisici – ciò che “vedi” è ciò che esiste – non comprenderanno un concetto del genere. Per loro è folle che una montagna possa avere uno spirito. Quando ci si rende conto che la “montagna”, come ogni altra cosa, è una energia, una *coscienza*, allora una “montagna” può essere non soltanto un centro di forza, ma anche un centro di saggezza – specialmente se in quel punto s'incontrano così tante linee di *informazioni*. È questa la consapevolezza emergente che sto vedendo tra coloro i quali sono pronti a *ricordare* che “umano”, “lupo”, “albero” o “montagna” sono UNA COSA SOLA, l'UNO. Una coscienza, un cosmo, una infinità.

È IL MOMENTO DI RICORDARE

Come possiamo diventare ciò che siamo veramente – Consapevolezza Infinita, Amore Infinito – mentre ci troviamo in questa gabbia di matti computerizzata? Smettiamo di pensare e iniziamo a “sapere”, a “conoscere”. Il sapere, o conoscenza, non giunge attraverso il pensiero o tramite le elaborazioni del cervello e del corpo-computer. È qualcosa che si percepisce – che *si sa* – attraverso l'intuito, che è la manifestazione della Consapevolezza Infinita. È una risonanza caratteristica, una sensazione di *sì, sì, sì* che sento al centro del mio petto e del plesso solare quando il *sapere* inizia a fluire. Il centro del petto e il plesso solare sono entrambi *chakra*, i vortici che compenetrano molteplici dimensioni e che possono essere aperti per accedere a livelli superiori di percezione e comprensione. Il “sapere” non ha bisogno di auto-spiegarsi o di rintracciare la fonte della propria sostanza. Il sapere, semplicemente, sa, null'altro è necessario. E il sapere può essere unico per colui o colei che sa. Ciò che so essere giusto per me, può non essere giusto per chiunque altro. In seguito esaminerò l'argomento più diffusamente ma, come ho scritto nel mio libro precedente *L'amore infinito è l'unica verità. Tutto il resto è illusione*, (Macro Edizioni, Cesena, 2006):

«Noi non abbiamo bisogno di imparare, ma di *disimparare* ciò che il programma ci ha manipolati a credere. La mente non è la strada che conduce all'illuminazione, ma la *barriera* a essa. Cognizione e *conoscenza* non sono la stessa cosa – una è mente, l'altra è coscienza [Consapevolezza Infinita]. Non abbiamo bisogno di imparare, ma di risvegliarci da questo stato di trance ipnotica e di ricordare chi siamo. Quando lo facciamo, cessiamo di *pensare* e iniziamo a *conoscere*. Alcuni la chiamano intuizione o “*seguire il cuore*” ed è una condizione che deriva da un livello di consapevolezza ben più elevato di quello che normalmente abbiamo a disposizione in questa realtà...

...Il programma tenta di sopprimere tutto questo servendosi di mente ed emozioni per costringerci a considerare le conseguenze delle nostre decisioni intuitive, a sentirci in colpa per aver fatto cose che il *sapere* o *conoscenza* ci spinge a

fare, e a domandarci com'è possibile che il nostro “piccolo io” possieda questa *conoscenza*. Questa riluttanza ad accettare la magnificenza e l'immensità di ciò che noi siamo è il più grosso ostacolo al raggiungimento di uno stato di *conoscenza*. Possediamo un sapere intuitivo e immediatamente iniziamo a dubitarne. È il programma che scalcia per proteggere il proprio controllo».

Non abbiamo bisogno di imparare; abbiamo bisogno di *ricordare* – ricordare chi siamo. Una volta che ci apriamo al sapere intuitivo, e non esclusivamente al pensiero intellettuale, ogni cosa cambia. Iniziamo a espandere la nostra percezione fino a includere la Consapevolezza Infinita e, mentre lo facciamo, il computer-programma biologico cessa di avere la solita esclusiva sul nostro senso della realtà. Mentre cambiamo, cambia anche il mondo che manifestiamo, e noi non siamo più gli stessi. Spessissimo *sapevo* cosa stava per accadere riguardo a un dato evento, e la conferma tramite i cinque sensi arrivava successivamente nell'ambito del pensiero e delle indagini. Davvero noi *siamo* Onniscienti, ma lasciamo che la mente e le emozioni – i programmi – ci impediscano di arrivare a quella sorgente infinita. Quando ci identifichiamo con il computer, *pensiamo* in piccolo; quando ci identifichiamo con la Consapevolezza Infinita, possiamo *sapere* Tutto. Il computer pensa in termini di divisione e polarità, mentre la Consapevolezza sa che esiste soltanto l'Uno.

Detta in modo semplice:

per le persone *non-consce* è: “Computo, quindi sono”.

Per le persone *consce* è: “Sono, quindi sono”.

INDICE GENERALE

<i>Prima di iniziare...</i>	7
Capitolo 1 – Allora, chi siamo?	9
La realtà informatica.....	12
L'hard disk genetico	14
La scheda madre dei meridiani.....	16
Cos'è il cervello e dove si trova la memoria?	18
Il software dell'immunità	19
Il "cervello-di-ratto" pilota	20
Qualcuno ha capito... finalmente	22
Download dell'"evoluzione"	23
Benvenuti sul "Canale Terrestre"	24
"Personalità" software	27
Download attraverso i trapianti	29
"Voi" non siete il vostro corpo	30
Programmi "uomo" e "donna"	32
Vita dopo la vita	33
Lo scintillio della forza vitale.....	39
Genio "primitivo"	42
Una mente, molti volti	44
È il momento di ricordare.....	47
Capitolo 2 – Allora, dove siamo?	49
Decodificare la realtà	50
Illusioni olografiche	52
Internet Olografico	58
Antenna di cristallo.....	59
Prigionieri delle convinzioni.....	62
"Culture" informatiche	65
La Matrice matematica	67
L'illusione del tempo	70
La vostra vita in DVD	71
Molteplici Internet	74
Tenere viva l'attenzione	74
La realtà è una trappola per mosche.....	76
Capitolo 3 – Conoscenza proibita	79
La storia nascosta	80
Gli "dei"	83
L'"Età dell'oro" e il Diluvio Universale.....	87
Dopo il Diluvio.....	91
Gli "dèi" rettiliani	93
La storia di tutti	98

Temi comuni a tutto il mondo	102
Il monopolio della conoscenza	107
I re e le regine serpente.....	108
La storia di Stuart	111
Il mondo rettiliano sotterraneo	113
Capitolo 4 – Il Regno delle Ombre	119
Il velo olografico.....	120
La razza Iguana.....	122
Le Tavolette di Smeraldo	125
Vampiri rettiliani.....	129
Le rivelazioni di un “adepto”	133
Vampiri di energia.....	137
Empatia: cancellata.....	138
Capitolo 5 – Il serpente e il sole	143
L’“esodo” sumero	145
Roma rettiliana	148
Le religioni rettiliane	150
Soli e figli divini	154
Nomi diversi – stessa religione.....	159
Babilonia globale	163
La nuova Roma nel “Nuovo Mondo”	165
Firme architettoniche	169
Capitolo 6 – L’inganno più crudele	173
Sionismo (Rothschild-ismo): la “storia” falsificata	177
“Ebrei” sumeri	179
Il vero esodo	182
La creazione di Israele	185
Tra i nazisti	187
Il finanziamento ai nazisti.....	189
I nazisti sumero/chazari	190
L’apartheid di Israele	194
Una storia personale	197
Esiste una fede “ebraica”, ma non una razza “ebrea”	199
La Terza Guerra Mondiale	200
Mettere a tacere la verità	202
Capitolo 7 – Segreta intimità	205
Cavalieri rettiliani	208
Il lascito di Loyola	213
Il piano gesuita	216
Nazisti gesuiti	218
Urla dalla “Tomba”.....	220
Maschere differenti, stesso volto	223
Uno sguardo dentro al pozzo nero	224
Il Papa assassinato	227

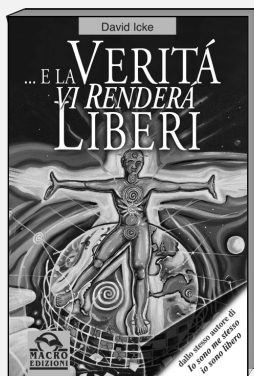
Capitolo 8 – <i>L'organizzazione della Tavola Rotonda</i>	233
Il Gruppo Bilderberg.....	236
Creatori di re.....	238
Istituto Reale per gli Affari Internazionali	239
Consiglio per le Relazioni Estere	240
La Commissione Trilaterale	242
Il Club di Roma	244
I bulli dell'agevolazione fiscale	245
Un uomo su cui contare	248
Capitolo 9 – <i>Modus operandi</i>	251
Problema-Reazione-Soluzione	254
Il Totalitarismo per Gradi	256
Denaro dal nulla	257
“Boom” e “crac” preconfezionati.....	259
Corruzione Coordinata	261
Manipolare il sistema	265
Malvagità allo stato puro	267
Terrorismo corporativo	269
Sono [loro] quello che mangi – e quello che bevi	271
Sei una nostra proprietà – <i>letteralmente</i>	273
Controllo alimentare	275
Corporativismo della gente, per la gente, con la gente	278
Il Tempio della Corona.....	280
Eliminare il problema.....	284
Morte nel bosco	287
Nascondere le tracce.....	288
Capitolo 10 – <i>Interludio simbolico</i>	291
“È molto più vasto di quel che pensi...”	300
Capitolo 11 – <i>Questa sì che è una profezia!</i>	303
Programmare il linguaggio.....	306
Capitolo 12 – <i>Neo-Nazicons</i>	313
Il piano per la conquista	314
Il “personale”	316
La mafia sumero/chazara	324
Bersaglio: Iran	326
Caos preconfezionato	328
Capitolo 13 – <i>11 settembre: la grande menzogna</i>	333
Il NORAD dormiva?.....	335
Cosa sarebbe dovuto accadere	338
Una menzogna non basta? Eccone subito un'altra.....	340
La cronologia ufficiale degli eventi	341
Tutti i nostri aerei sono scomparsi... ..	348
Un'altra straordinaria “coincidenza”	350
La storiella di Dick	350

Che fine avevano fatto i sistemi di difesa terra-aria?	351
I nastri del NORAD	352
Capitolo 14 – <i>Mentire per vivere</i>	361
E Rumsfeld bofonchiò... ..	364
La bomba di Clarke	366
Boy Bush – omuncolo da quattro soldi	370
Omissione della Commissione	377
Capitolo 15 – <i>La fabbrica dei miracoli</i>	381
Dirottati da terra	384
I “piloti” Scemo e Più Scemo.....	386
Che fine hanno fatto le “scatole nere”?	391
Ma... è stato il Volo 77 a colpire il Pentagono?.....	392
E dov’è il Volo 93?	397
Demolizione controllata	399
“Building 7”: “tiratelo giù”	404
Miracoli preconfezionati.....	406
Capitolo 16 – <i>L’impenetrabile ragnatela</i>	413
Addestrare i terroristi	414
Le origini dell’ 11 settembre	417
Terroristi “anti-terrorismo”	420
Un “merlo” che mangia maiale	422
Ancora idiozie ufficiali	425
Gli attentati di Londra e altro terrorismo dall’interno	427
Capitolo 17 – <i>L’alleanza della “non cospirazione”</i>	435
I faccendieri delle “NEWS”	435
Il software della “non cospirazione”	442
I veneratori del sistema.....	444
Mente di cemento	448
Politici e media non lo faranno – rimaniamo noi.....	453
Capitolo 18 – <i>Sei libero di fare ciò che ti diciamo di fare</i>	455
Procediamo... ..	455
Sorveglianza endemica	458
Raccolta dati genetici	459
Ti conosco... ..	460
Ti sento... ..	461
So che cosa pensi... ..	462
Pensieri controllati elettronicamente	465
Direttamente dalla bocca del dragone	468
Microchip nell’immondizia	469
Obbedienza programmata	470
La generazione orwelliana	472
Capitolo 19 – «<i>Democrazia</i>» per finta	475
Dettami di legge	477
Elitarismo delle forze dell’ordine	481

Capitolo 20 – Il programma del superstato	485
L’Impero Europeo.....	486
“Soltanto un’area di libero commercio”.....	488
Volti familiari	490
In punta di piedi... ..	492
Referendum falsati	493
L’Unione Sovietica d’Europa	494
Come addestrare gli “utili idioti”	496
Il signor “Occhi Scuri” e il tradimento dell’Unione Europea	500
Le altre “unioni”	503
Ciao, ciao, America	504
Un’altra pietra miliare	505
Under the radar	507
Guerra agli stati nazionali.....	509
Associazioni a delinquere.....	511
Uniformità centralizzata	514
Capitolo 21 – Specchio, specchio delle mie brame... chi è il più corrotto del reame?	517
I Bush? Una famiglia di criminali	520
I narcotraffici della famiglia Bush	522
L’orrendo mondo di George padre	523
Reagan-Bush (Bush-Reagan)	526
Traffici di droga dalla Casa Bianca	527
Insabbiare le prove	530
I Clinton? Un’altra famiglia di criminali	531
Il “re” segreto	532
Corruzione... stupefacente	534
Bush, Clinton e il traffico di droga.....	536
Hai tenuto il conto dei cadaveri, Bill?	540
L’uomo che sapeva troppo	542
Lo stato monopartitico britannico	545
Tony l’impostore.....	549
Capitolo 22 – La vibrazione dell’adulatore	553
Il precetto dell’adulatore.....	554
Rockers ri-connessi.....	556
Il fedele adulatore servile	558
Capitolo 23 – Made in Mancuria	561
Una mente, molte “persone”	562
Prima ci siamo occupati di lui... ..	563
È così semplice... ..	566
La storia di Cathy... ..	567
Il Progetto Monarch	568
“Leader” dalla mente controllata	570
“Il Gioco più Pericoloso”	572
Controllo mentale e Satanismo.....	574
La storia di Zack.....	579
Le fiabe della buonanotte di Zio Ronnie	581

Votate Hillary?	583
I ragazzi del <i>country</i>	584
Fuga e rivelazioni (che i media ignoravano)	585
L'amichetto di Georgie	587
Anche l'esercito è mentalmente controllato	588
Malessere globale	590
Capitolo 24 – <i>Che mondo c'è nella tua testa</i>	593
Sulle orme del pensiero	595
Pensare con la propria mente	596
Mi senti?	598
Pirateria informatica	600
Realtà artefatta	606
Un brodo di bugie	609
Avvelenamento dei cieli	611
Capitolo 25 – <i>Mente ad alveare</i>	615
La prigionia dell'emisfero cerebrale sinistro	617
Guerra ai giovani	619
Smascherare le "regole"	621
La forza del bisbiglio	622
"Ci stiamo ribellando!". Sono d'accordo... ..	625
Capitolo 26 – <i>Codici di accesso</i>	631
Un veleno o due?	632
Discorsi sui soldi... ..	634
Fluoruro che fa marcire le ossa e rimbambisce il cervello	635
I guai delle carie	637
La Big Pharma	639
Prevaricazioni	641
Arricchirsi sulla pelle altrui	642
Anime in vendita.....	644
Pazzia da mercurio	645
Riscrivere la storia	652
Scienziati corrotti	655
Fascismo globale	657
Capitolo 27 – <i>La truffa del CO₂</i>	661
Un satanista a cui "sta a cuore" il problema	663
La "scienza" è un gioco di squadra	664
Dagli all'eretico!.....	666
Un po' di buonsenso scientifico	667
È il <i>Sole</i> , stupido.....	669
La follia di Gore	675
È nata una menzogna	676
Pazzie da computer	677
L'inquisizione sul carbonio.....	678

Capitolo 28 – Il Cambiamento	681
Messaggio dall’aldilà	682
La diversione “Armageddon”	685
2012	688
L’incrinarsi della realtà	690
Non pensatelo – <i>sappiatelo</i>	692
Coloro che credono sognando a occhi aperti	693
Tenete duro	696
L’energia fluisce dove va l’attenzione... ..	698
Alzatevi e <i>non</i> combattete	699
Dichiarazione d’intenti	702
Candele nell’oscurità	704
Grido di libertà	706
Se saremo uniti, essi cadranno	707
Liberarci	709
È come un giro	710
 <i>Bibliografia</i>	 713
 <i>INDICE ANALITICO</i>	 715



Dello Stesso Autore

E LA VERITÀ VI RENDERÀ LIBERI

David Icke espone la storia reale che sta dietro gli eventi globali che modellano il futuro dell'esistenza umana e del mondo che noi lasceremo ai nostri figli. Coraggiosamente, egli solleva il velo su una sorprendente rete di manipolazioni interconnesse che rivelano come le poche e stesse persone, società segrete e organizzazioni controllano la direzione quotidiana delle nostre vite.

Pagine 592 - € 20,50 - 13,5x20,5 cm

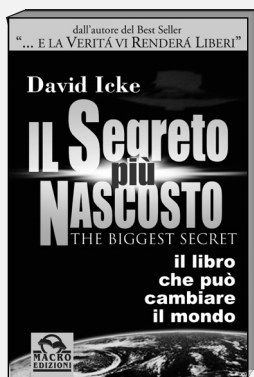


L'AMORE INFINITO È L'UNICA VERITÀ TUTTO IL RESTO È ILLUSIONE

Smascherare il mondo dei sogni che crediamo reale

Mai prima d'ora un libro aveva spiegato con una tale chiarezza perché la realtà "fisica" è puramente un'illusione che esiste soltanto nel nostro cervello. Un libro che risponde a domande che coinvolgono tutti, spiegandone le risposte con una coerenza e una semplicità raramente viste prima, capaci di affascinare e convincere per la forza e la determinazione con le quali l'autore porta avanti le sue idee, a dispetto di quelle che sono le "verità ufficiali".

Pagine 256 - € 19,50 - 13,5x20,5 cm



IL SEGRETO PIÙ NASCOSTO **Il libro che può cambiare il mondo**

La storia dell'umanità risulta manipolata da una razza, o più razze, di origine extraterrestre, molto progredite tecnologicamente.

Analizzando un'enorme quantità di documenti e testimonianze viventi, David Icke risale agli incroci genetici tra l'uomo e queste razze scoprendo come, da allora, queste famiglie di ibridi controllino e governino il mondo.

Pagine 656 - € 22,00 - 13,5x20,5 cm

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE E IL DISASTRO DELLE TORRI GEMELLE

Lo spaventoso attacco dell'11 settembre, considerato dall'interno della "prigione dei cinque sensi": il mondo che vediamo, sentiamo, tocchiamo, odiamo e gustiamo. "Esistono infiniti punti di vista da cui osservare gli stessi eventi e tutto può essere diverso, ma ugualmente vero".

Pagine 688 - € 22,00 -13,5x20,5 cm

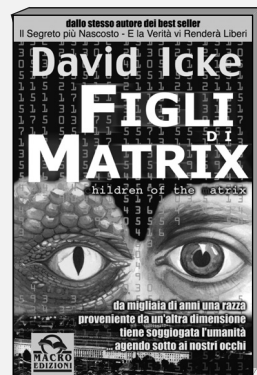


FIGLI DI MATRIX

Da migliaia di anni una razza proveniente da un'altra dimensione tiene soggiogata l'umanità... agendo sotto ai nostri occhi

La nostra vita sul pianeta Terra non è altro che un inganno gestito da forze extraterrestri, intraterrestri e interdimensionali, per tenerci in una prigione mentale, emozionale e spirituale. Con questo suo ultimo libro, David Icke ci fornisce le prove di ciò che realmente sta succedendo nel mondo e, senza paure e reticenze, ci mette di fronte a informazioni allarmanti che demoliscono il nostro sistema di credenze.

Pagine 624 - € 22,00 -13,5x20,5 cm



CRONACHE DALLA SPIRALE DEL TEMPO

Dalla Guerra in Iraq, ai metodi di lavaggio dei nostri cervelli... le più recenti rivelazioni sulla cospirazione globale

Il libro più completo che sia stato scritto sul tema della cospirazione globale. Partendo dai fatti dopo l'11 settembre, l'autore ci aggiorna sugli sviluppi del piano che intende trasformare il pianeta in uno stato sorvegliato da un "Grande Fratello" dove non esiste più libertà.

Pagine 608 - € 22,00 -13,5x20,5 cm



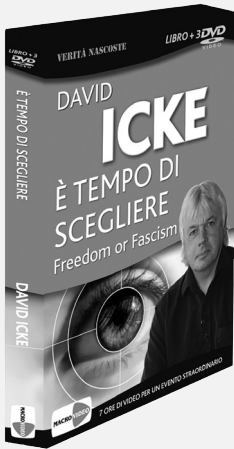


IO SONO ME STESSO IO SONO LIBERO

La guida per i robot verso la libertà

In una esposizione estroversa e coraggiosa Icke svela le menzogne e l'ipocrisia su cui l'umanità ha costruito le sue fondamenta. Un'umanità solo apparentemente libera costretta nelle prigioni che essa stessa ha creato e nelle mani di una minuscola minoranza che foggia e dirige il mondo secondo le proprie perversioni. Il testo può sconvolgere perché è realmente incredibile quanto ci hanno fatto credere finora ma essenziale per ritrovare la vera libertà individuale abbandonando la 'pecora' che è in noi.

Pagine 264 - € 12,90 - 13,5x20,5 cm



È TEMPO DI SCEGLIERE

Freedom or Fascism

In che modo veniamo controllati? Chi ci controlla? Perché cercano di controllarci? L'autore, in questo Live Show di 7 ore, tesse insieme più di 16 anni di accurate ricerche e indagini mirate nell'ambito della Cospirazione Globale e sull'incredibile raggirò perpetrato ai danni di un'umanità che soffre di amnesia. David Icke, in veste di "Dot Connector", di colui cioè che è in grado di collegare tutti i vari punti della trama, utilizza centinaia di immagini per svelare la storia nascosta che si cela dietro gli eventi del mondo, apparentemente non connessi tra loro.

Libro + 3 DVD: Durata 7 ore - € 29,50

Cathy o'Brien, Mark Phillips

ACCESSO NEGATO ALLA VERITÀ

Una vera storia di controllo della mente umana

Il testo racconta la storia di Cathy O'Brien, vittima insieme alla figlia Kelly di un programma di controllo mentale della CIA chiamato MK Ultra, e di Mark Phillips, ex membro dell'intelligence che salvò le due donne dagli abusi mentali e fisici a cui erano sottoposte....

Pagine 400 - € 16,50 - 13,5x20,5 cm



